ABBONAM... Estero Fr. ... mestre ed ... da qualun... si ricevono ... ministrazio... alla per trimestre L. 8.—, L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ... abbonamento può cominciare ... A Trieste gli abbonamenti ... inviare vaglia postale all'Amministrazione ... N. 6. II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 16 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 56

Imminente conclusione
delle trattative di Parigi

PARIGI, 15 sera.

Le trattative riflettenti i problemi che interessano l'Italia sono continuate ieri e proseguiranno oggi.

Si confida di poter addivenire ad una conclusione in breve termine, e forse, anche entro la giornata di domani. (Stefani).

Le offerte per la causa di Fiume

FIUME, 15 sera.

Il Comando della città di Fiume rende noto che il tenente aviatore Cattoi Costantino è autorizzato, con delega autografa del Comandante Gabriele d'Annunzio, a raccogliere offerte per la causa della città impoverita, istituendo Comitati pro Legionari e pro donne e bimbi di Fiume, in Italia e all'Estero.

Lo sciopero dei postelegrafonici
La seconda giornata

ROMA, 15 sera.

Le notizie che si hanno sullo sciopero postelegrafonico confermano in gran parte la situazione di ieri. Lo sciopero non è generale, meno che nell'Italia settentrionale, e specialmente a Torino, Milano, Genova, Bologna e Venezia. Molto ridotto è invece, nell'Italia centrale ed in quella meridionale, ed in alcune città principali, come per esempio Firenze, il servizio è presso che regolare.

Intanto il ministro e, per lui, il sottosegretario on. Masciantonio, attende a concretare i provvedimenti attuabili. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche di Stato sono assicurate. Circa il servi- ... è provveduto con l'assun- ... onale per il recapito della ... a. Bisogna, però, tenere ... servizio postelegrafonico, ... mplessità tecnica, richiede ... adatto. Vi sono poi ragio- ... li il personale non è facil- ... ibile, e perciò non si può ... con cautela, alla organiz- ... isoria del servizio.

... a la voce di un'eventuale ... attative, ma, finora, nulla ... riguardo. I dirigenti dello ... nuano ad attribuire all'at- ... iel Governo e per esso al ... Poste, la situazione at- ...

... ittadinanza romana, di cui ... la stampa, biasima lo scio- ... legrafonici, e molti giorna- ... ratutto in evidenza la re- ... i dirigenti che hanno tra- ... sa ad un atto ingiustifica- ... mettendo la libertà di scio- ... lici funzionari, e chieden- ... un'energica azione di di- ...

...i degli scioperanti
dei dirigenti l'agitazione

MILANO, 15 sera.

... del *Secolo* ha avuto da ... nti lo sciopero dei poste- ... utti i centri posti sotto la ... ella sezione Milanese del ... drati, importanti delucidazioni ... ragioni degli scioperanti, ... iamo:

... premettere — ha detto il ... era prima intenzione del- ... gioranza dei postelegrafo- ... narsi per le trattative su ... ti portati dal memoriale presentato lo scorso anno. I Comitati centrali e i convegni generali del giorno 11 corrente, per amore di concordia e per impostare i colloqui col Governo su un terreno di conciliazione, si dichiararono contrari a tale desiderio, concretando, invece, i desiderata su quattro richieste precise.

Prima: richiesta di un aumento generale di lire mille annue per tutte le categorie sugli attuali stipendi di fame indicati dalle tabelle organiche vigenti; seconda: portare il limite massimo di aumenti individuali nella ricostruzione della carriera da lire 2000 a lire 2500; terza: aumento delle indennità per il lavoro straordinario e notturno portandole alla media oraria delle nuove tabelle; quarta: revisione trimestrale della indennità di caroviveri.

Le controproposte del Governo

Alla prima richiesta il Governo fece una controproposta mercè la quale gli aumenti venivano fatti nella misura seguente: 1000 lire per la prima categoria; 800 per la seconda, alla quale, però, verrebbe aumentato il periodo di carriera da 32 a 34 anni; 600 lire per la terza e 500 lire per gli applicati, i quali ultimi, pur facendo parte della seconda categoria, verrebbero a percepire... 100 lire annue in meno della terza.

Per ciò che riguarda il massimo di aumento nella ricostruzione della carriera — ha continuato il Baldrati — già da mesi è stata promulgata la riforma organica Fera-Chimienti, la quale, conglobando i precedenti aumenti elargiti con decreti durante la guerra e quindi a carattere temporaneo, stabiliva le nuove tabelle organiche e sanciva il principio della carriera di ogni individuo sulla base delle tabelle stesse, fissando inoltre che l'aumento conseguito da ogni dipendente non superasse le 2000 lire. Calcolando che durante la guerra si sono avuti tre aumenti, uno del 30 per cento sullo stipendio, un secondo di lire 600 ed un terzo di 1200 lire, ne consegue che la maggior parte del personale non veniva a godere nessun nuovo miglioramento dalla riforma, se si eccettua qualche irrisorio aumento ai dipendenti più anziani.

La fondatezza di queste nostre prime richieste venne riconosciuta dalla Commissione Reale, presieduta dal consigliere di Stato comm. Carabelli e formata da tutti i direttori generali e dai rappresentanti eletti dal personale, la quale le approvò alla unanimità. Le due che seguono furono sanzionate da un voto, pure unanime, della Commissione Ministeriale della quale è presidente il comm. Fossaglia, direttore generale delle P. P. e T. T. a Milano.

Il lavoro straordinario

Con la terza richiesta noi venivamo in sostanza a chiedere un aumento di indennità per lavoro straordinario e notturno ammontante a L. 2,75 orarie, per la seconda e L. 2 per la terza categoria per il servizio fuori orario, mentre per il lavoro notturno domandavamo per le due categorie indistintamente L. 0,70 per le ore che vanno dalle 20 alle 24 e L. 1 dalle 24 alle ore 7 del giorno successivo.

Il Governo ha accettato il compenso richiesto per il servizio notturno, ma per lo straordinario offre rispettivamente lire 2 e 1,50; indennità che sono inferiori alla media oraria degli attuali stipendi.

La quarta richiesta — continua Baldrati — tende nel nostro concetto ad eliminare il continuo ripetersi di agitazioni locali e generali in quanto le particolari indennità per caro viveri — riscosse ora a parte in misura di 100 lire mensili per gli ammogliati o con persone a carico e di 65 lire per gli scapoli — sarebbero automaticamente mantenute in costante rapporto cogli indici del costo della vita indicati dai bollettini ufficiali. Si poteva essere più ragionevoli?

Il Governo ci ha risposto invece di non poter prendere in considerazione questa ultima richiesta per l'assenza dalla capitale dell'on. Nitti ed in attesa di poter espletare i necessari studi al fine di esaminare il problema nei riflessi degli altri impiegati dello Stato.

«Una dura necessità»

Si noti poi che tutte le cifre richieste sono al lordo, e cioè passibili di una trattenuta del 12 per cento per ricchezza mobile ed altri aggravi.

Tali richieste da noi avanzate, se accettate graverebbero sul bilancio dello Stato per una somma complessiva di circa 35 milioni, buona parte dei quali però verrebbero a pesare in bilanci avvenire perchè avrebbero effetto soltanto al maturarsi dei successivi aumenti quadriennali o quinquennali.

Il personale non poteva accettare le riduzioni apportate dal Governo alle sue domande — ha concluso Baldrati — e bene ha fatto il Comitato segreto a dichiarare lo sciopero. Noi non lo accettiamo che come una dura necessità e con la sicura coscienza di aver fatto di tutto per evitarlo. Ben lieti se il Governo, riconosciuta l'equità delle richieste, vorrà subito por fine a questa agitazione, concedendo alla classe quanto le è indispensabile per condurre in questi tempi difficili una vita meno precaria».

L'Associazione Sindacale Ferrovieri
non aderisce allo sciopero

ROMA, 15 sera.

Il Comitato Centrale dell'Associazione Sindacale dei ferrovieri, convinto di avere pienamente adempiuto al mandato ricevuto dal Consiglio Nazionale straordinario nella notte dal 12 al 13 andante, reso di pubblica conoscenza, delibera di considerare i provvedimenti finanziari per la misura annunziata soltanto come un punto di passaggio per la trasformazione di essi in aumento di stipendio, che dovrà derivare dalla riforma organica destinata a correggere la deficenza lamentata dalla classe. Insiste nella richiesta della pronta ammissione dei rappresentanti del personale nel Consiglio di Amministrazione dell'azienda, convinto che sulla base degli affidamenti ricevuti, possa trovarsi un terreno di accordo leale e di sollecita opera di giustizia sistematrice. Dichiara che, per il conseguimento delle proprie conquiste sindacali, debba ritenersi inopportuno ogni atteggiamento che le ritardi e perciò delibera di non aderire all'eventuale sciopero che, allo stato attuale, non rivestirebbe altro carattere che quello politico; deciso però a riprendere la lotta quando le aspirazioni di tutti ed entro il 28 del prossimo febbraio, non siano soddisfatte con la riforma del regolamento del personale.

Vasto piano di comunicazioni marittime

ROMA, 15 sera.

Abbiamo avuto occasione di intrattenerci con un diplomatico di nazionalità inglese, il quale ci ha accennato alla realizzazione, di un vasto piano di comunicazioni, tendente a mutare l'attuale regime della marina mercantile e dei mezzi di trasporto. La realizzazione di questo piano dovrebbe essere attivata dalla Lega delle Nazioni. I vantaggi risultanti dalla navigazione, in confronto di quelli ferroviari, hanno indotto le Potenze a considerare l'opportunità di dare in avvenire la prevalenza ai trasporti marittimi, mediante l'organizzazione di canali e di bacini europei, i quali dovrebbero collegare i principali centri fra di loro.

L'Italia è particolarmente interessata all'attuazione di un siffatto problema, la cui soluzione pratica, formerà la base di tutte le convenzioni commerciali e doganali da stabilirsi nei differenti paesi.

Tutta la Siberia occidentale
in mano dei socialisti rivoluzionari
Le missioni alleate a Chita

LONDRA, 15, sera.

Il *Times* ha da Charbin i seguenti particolari sugli avvenimenti svoltisi in Siberia prima della partenza delle missioni alleate da Irkutsk.

Il 2 gennaio, il Governo aveva invitato Kolciak a dimettersi ed in pari tempo aveva pregato i rappresentanti degli Alleati, che, in vista della situazione disperata dell'esercito, impartissero ai loro distaccamenti armati l'ordine di arrestare l'avanzata dei bolscevichi. Questa richiesta fu respinta.

I rappresentanti degli Alleati furono allora pregati di intervenire, perchè fosse stipulato un armistizio con gli insorti del luogo. Un armistizio fu infatti concluso, per la durata di 24 ore ed ulteriormente prorogato. Finalmente, il 5 gennaio, ebbe luogo il primo incontro fra i delegati delle due parti, ma le missioni dell'Intesa partirono prima che i negoziati fossero conclusi.

Nel corso di queste trattative, i socialisti rivoluzionari manifestarono l'intenzione di opporre resistenza ai bolscevichi e sollecitarono gli Alleati a non intervenire, ciocchè, data la risoluzione presa in antecedenza, di non ingerirsi nelle questioni interne del Paese, fu concesso.

Nel frattempo giungeva un telegramma dell'ammiraglio Kolciak, datato da Ujni-Udinsk, nel quale manifestava il proposito di dimettersi ed invocava la protezione degli Alleati. Tale protezione gli fu concessa e si incaricarono le truppe czeche di salvarlo.

Si dice che il giorno 4 tutte le truppe di Kolciak erano passate al nemico e che la situazione del Governo era disperata. I socialisti rivoluzionari hanno fatto buona impressione sugli Alleati, tuttavia si ritiene che il loro programma sia irrealizzabile, e che divisi, come sono, non saranno capaci di arrestare i bolscevichi.

Le missioni britannica, americana, francese e giapponese si trovano presentemente riunite a Chita.

Le forze del generale Semenoff sono completamente demoralizzate e tutte le città ad occidente del lago Baikal si trovano nelle mani dei socialisti rivoluzionari, i quali sarebbero disposti a venire ad un accordo con i bolscevichi.

Si crede che anche le città della Transbaikalia seguiranno il loro esempio.

Il generale Mannerheim
comandante delle forze antibolsceviche

LONDRA, 15.

Un telegramma al *Times* da Stoccolma annunzia che secondo notizie da Helsingfors, il generale Mannerheim — ex reggente della Finlandia — sarebbe stato designato come comandante in capo delle forze riunite antibolsceviche, degli Stati baltici e della Finlandia.

Fasi ed aspetti delle agitazioni operaie nella Venezia Giulia

Trieste isolata dall'Italia

Lo sciopero generale postelegrafonico, proclamato nel Regno, ha fatto sentire le sue esiziali conseguenze alla Venezia Giulia e a Trieste specialmente la notte scorsa, con l'interruzione dell'unico filo telefonico attraverso cui si era possibile comunicare con Milano e con Roma.

Gli ultimi servizi diretti riguardanti l'andamento dell'agitazione, scatenata con grave leggerezza in uno dei momenti più critici della nostra vita nazionale e in assenza del Capo del Governo, sono quelli pubblicati nel *Piccolo della Sera* di ieri. Da essi risulta che lo sciopero continua ordinato con un grado d'intensità che varia moltissimo passando dall'Italia settentrionale, dove l'astensione dal lavoro si mantiene compatta, all'Italia centrale, dove gli uffici parzialmente funzionano, al Mezzogiorno, che, come sempre, dà il miglior esempio di serietà, spirito di sagrificio e disciplina.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, che si trovava a Palermo per la commemorazione di Francesco Crispi, si è affrettato a far ritorno a Roma allo scopo di partecipare al Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza dell'on. Mortara.

E' da escludersi che l'on. Nitti abbandoni Parigi innanzi di aver portato a compimento le sue laboriose trattative per la risoluzione del problema adriatico. Del resto il Presidente del Consiglio è nelle condizioni di sapere esattamente e di ora in ora ciò che avviene in tutta Italia per mezzo del servizio radiotelegrafico militare che è uno dei più ricchi e più perfetti del mondo. L'on. Nitti ha piena fiducia nel senatore Mortara, cui lasciò, innanzi di partire, precise istruzioni nei riguardi della politica interna da seguire.

Pare assai difficile che l'on. Chimienti prenda contatto con il Comitato segreto, sostituitosi all'organo direttivo della Federazione postelegrafonica nella direzione del movimento. Sul conto di questo Comitato mancano informazioni precise. Si sa soltanto che il criterio il quale ispirò la sua costituzione non fu tanto quello di sottrarre i dirigenti cogniti alle possibili vendette dell'autorità governativa in caso di agitazioni di classe, quanto di aumentare la tenacia e l'isolamento da ogni tentativo di transazione degli uomini chiamati a guidare nascostamente la massa organizzata. Siccome uno sciopero generale lascia sempre dietro sè infinite passioni avvelenate, che dividono poi gli organizzatori a seconda delle diverse linee di condotta prevalse nel corso dello sciopero stesso, non vi ha dubbio che non tarderemo a conoscere il nome di questi *carbonari dell'alfabeto Morse* che ora tengono il più delicato servizio statale sospeso al loro capriccio di nascosti dittatori. Milioni d'Italiani soffrono in questo momento della nostra stessa sofferenza: la mancanza di notizie. Tutti i rapporti spirituali che regolano i commerci, l'industria, la finanza, il giornalismo; che legano il figlio lontano alla famiglia e annullano, con la rapidità moderna delle comunicazioni, le distanze più grandi, sono furiosamente soppressi o sovvertiti. Si ha l'impressione di essere sperduti nel vuoto, fra gente ignara; o ricacciati indietro nel tempo.

Di qui, poi, si pensa, con acuto desiderio, a ciò che succede a Parigi in questo momento conclusivo. L'ultima parola udita ieri al telefono era di speranza per Fiume. La notte è passata senza che ci sia stato possibile riprendere quel colloquio e quella speranza. L'Intesa ha veramente degli alleati negli italiani, specie quando si tratta di far perdere una partita decisiva all'Italia!

I treni continuano a correre. Il movimento alla stazione di Trieste e nelle altre stazioni della Venezia Giulia si è svolto come in tutte le altre notti. Qualche convoglio ha viaggiato senza l'ambulante postale. Si era sparsa la voce che alla mezzanotte i ferrovieri avrebbero iniziato lo sciopero di solidarietà coi postelegrafonici e di rivendicazione dei loro postulati. La voce è stata smentita più tardi dai fatti. Non vi è nulla di nuovo, nè d'imminentissimo. Possiamo sperare ancora in ventiquattr'ore di buon senso: ventiquattr'ore bastano agli uomini di buona volontà — e in mezzo ai ferrovieri non ne mancano — per scongiurare il danno morale e materiale di uno sciopero ferroviario.

Intanto, giacchè le agitazioni di carattere generale a Trieste e nella Venezia Giulia si complicano con agitazioni locali di varia importanza e diverso significato e da scioperi puramente economici si passa a scioperi politici, inquinati da tendenze non sempre chiare, invitiamo i cittadini a mantenersi sereni e a non prestare orecchio alle dicerie che vengono messe in giro allo scopo di allarmare e disorientare l'opinione pubblica.

Lo sciopero di Pola
e i socialisti di Trieste

All'assemblea dei fiduciari, indetta per ieri sera alle 21, alle Sedi Riunite, i rappresentanti il Comitato Direttivo e della Commissione delle organizzazioni professionali riferirono dettagliatamente sulla situazione di fatto creatasi a Pola e sulle deliberazioni di massima prese nella riunione che ebbe luogo alle ore 16 di ieri, con l'intervento di rappresentanti la Direzione del Partito Socialista. Dopo tale esposizione presero successivamente la parola vari oratori, tutti contrari alla proclamazione dello sciopero che si ritenne inopportuno e non adeguato agli avvenimenti che hanno condotto all'attuale situazione, pur promettendo il massimo appoggio agli scioperanti, qualora non venissero revocati quei provvedimenti disciplinari presi a carico di qualcuno di essi. Fu alla fine votato un ordine del giorno del seguente tenore:

«L'assemblea dei fiduciari riunita nei locali camerali la sera del 15 gennaio 1920, per deliberare in merito alla situazione di fatto creatasi a Pola,

presa notizia della relazione fatta dai rappresentanti il Comitato Direttivo e della Commissione delle organizzazioni, per la quale è stato demandato alla Direzione del Partito Socialista, al Gruppo parlamentare ed ai rappresentanti della Confederazione del Lavoro l'incarico di espletare presso i poteri dirigenti quell'azione che riterranno più opportuna perchè siano quanto prima rimosse le cause che determinarono l'attuale giusta protesta da parte degli operai di Pola,

delibera di attendere l'esito delle pratiche stesse, pronta a riunirsi di nuovo per diverse deliberazioni, qualora completa giustizia non venisse sollecitamente fatta,

e intanto invita tutti gli operai di Trieste a versare l'importo di una loro giornata di lavoro a sostegno dei compagni in lotta».

E' atteso per domani l'on. Bombacci, in rappresentanza della Direzione del Partito, e gli on. Vella e Alberto Malatesta, in rappresentanza del Gruppo Parlamentare, per procedere ad una inchiesta sulle reali condizioni fatte alla classe lavoratrice nella Venezia Giulia, per quindi riferire e suggerire al Governo provvedimenti a suo favore.

***

Domenica 18 corr., nei locali camerali, avrà luogo un congresso dei rappresentanti di tutte le organizzazioni di Trieste, per la discussione e l'approvazione definitiva del nuovo statuto della Camera del Lavoro.

La situazione a Pola
Dimissioni della direzione della Camera del Lavoro?

POLA, 15. sera.

La situazione dello sciopero è oggi questa: tutti si domandano come finirà e quando finirà. Da tale situazione è sorta tra gli organizzati una corrente contraria alla continuazione dello sciopero, che minaccia di staccarsi dal partito socialista di Pola, per chiamarsi Partito socialista ufficiale dissidente. Questo fatto dovrebbe essere anche la causa delle dimissioni dell'esecutivo della Camera del Lavoro, notizia non confermata, ma che va sempre più guadagnando credito. In ogni modo, un certo nervosismo si riscontra in tutti gli scioperanti.

Oggi nel pomeriggio si radunarono nella sede sociale, sotto la presidenza del prof. Filzi, tutti gli impiegati, sottoimpiegati ed inservienti municipali, provinciali e statali, per prendere in esame la questione relativa all'attuale movimento operaio della città di Pola, e votare un ordine del giorno di protesta contro l'inconsulta agitazione intesa a proteggere colpevoli di offese non contro l'autorità e contro il Governo, ma contro la Nazione ed il nome della Patria. Essi si propongono di far opera, perchè la parte migliore e più anziana del proletariato italiano di Pola, al quale appartengono essi stessi, scuota da sè l'imposizione della volontà di pochi facinorosi e riprenda quanto prima il lavoro, per ridar vita alle officine e riportare la pace nelle loro famiglie. L'ordine del giorno è stato accolto fra gli entusiastici applausi, di tutti i numerosissimi intervenuti.

La direzione generale dell'Arsenale di Pola invita la maestranza a riscuotere sabato 17 corrente la mercede dal 4 al 10 gennaio, nelle sottoindicate località: portone N. 2: operai della direzione delle costruzioni navali dell'Arsenale di costruzione, scoglio Ulivi; portone N. 6: operai dipendenti dalla direzione di artiglieria ed armamenti, compreso l'ufficio di porto; portone N. 8: operai della direzione costruzioni, sezione macchine ed allestimenti; porta principale di Valle Lunga: operai della sottodirezione autonoma del munizionamento. I pagamenti seguiranno secondo il turno stabilito e nelle ore indicate con apposito affisso.

Continuano ad affluire le domande di riammissione, presentate personalmente o per lettera, su carta libera da bollo e non già come qualche giornale afferma su carta bollata da cinque lire.

I legionari polesi di Fiume hanno diretto un telegramma alla sezione di Pola dell'Unione Socialista Italiana, plaudendo all'azione intrapresa contro lo sciopero, a difesa della Patria.

Non è vera l'affermazione, che tre carrozzoni della tramvia siano stati danneggiati causa l'incapacità a condurli dei soldati, i quali invece fanno un ottimo servizio, ridotto alle ore del giorno, per evitare eventuali atti di sabotaggio da parte degli scioperanti.

Le autorità, pur mantenendo un energico atteggiamento, lasciano una certa libertà di riunione e di parola agli scioperanti. A rinforzo dell'arma dei carabinieri è giunto oggi un battaglione di bersaglieri.

Le ripercussioni
dello sciopero postelegrafonico
Il servizio nella Venezia Giulia

Il direttore superiore delle Poste e Telegrafi comm. Rossini ha ieri inviato a tutti gli uffici della Venezia Giulia il seguente telegramma riguardante la limitazione provvisoria del servizio postelegrafonico con il Regno:

«N. 1573/5 a. - Con effetto immediato e fino a nuovo ordine il servizio postale col Regno è limitato soltanto all'invio delle lettere e cartoline in corrispondenza ordinaria, all'invio in conto corrente di giornali periodici, al servizio dei vaglia ed ai rimborsi dei risparmi. Così pure sono d'accettarsi unicamente telegrammi di Stato qualificati urgenti dai mittenti o che eventualmente risultino di carattere urgente e telegrammi Stefani, dandovi corso con i migliori mezzi disponibili. Se in qualche direzione è possibile trasmettere altri telegrammi, si scelgano nel seguente ordine: telegrammi delle banche e relativi al Prestito nazionale, telegrammi brevi della stampa e telegrammi privati tassati urgenti e con testo effettivamente urgenti».

Il direttore superiore: *Rossini*.

Come funziona la posta

Circa le ripercussioni dello sciopero dei postelegrafonici sui servizi nella nostra regione, abbiamo voluto assumere informazioni precise. Ecco quanto ci è stato detto in proposito alla locale Direzione delle Poste.

Tutte le lettere (cartoline e lettere) partono da Trieste, come da tutta la Venezia Giulia. Arrivano fino a Venezia; vale a dire che fino a Venezia la loro spedizione è assicurata: più oltre, non si sa....

Ieri la posta dal Regno è arrivata, nella maggior parte per espresso. Non tutta però.

Il servizio postale e telegrafico con l'Austria, la Czeco-Slovacchia e gli altri paesi del «hinterland» è sempre regolare. Lo stesso dicasi del servizio che passa oltre Tarvisio.

Non tutti i treni arrivano con gli ambulanti postali. Neppure tutti i treni in partenza da Trieste li hanno.

Il licenziamento in massa
degli operai del Cantiere navale di Monfalcone

MONFALCONE, 15 sera.

(*l. l.*) Sul licenziamento in massa degli operai del Cantiere navale Triestino — di cui già avete dato notizia — che mette improvvisamente sul lastrico circa tremila operai e che cagiona sensibili danni alla città, ho voluto interpellare la Direzione del Cantiere e i rappresentanti degli operai.

Ciò che dice la Direzione del cantiere

La Direzione del Cantiere ha così esposto i fatti:

— Circa tre settimane fa, gli operai calafatori principiati i lavori di riparazioni sul piroscafo «Maria» domandarono un aumento della tariffa con l'asserzione che con i prezzi in vigore non era possibile lavorare non avendo un utile sufficiente; e per dimostrare questo, anzichè lavorare normalmente, lavorarono con soverchia lentezza, facendo una specie di resistenza. Per accordi intervenuti, data l'urgenza del lavoro, i prezzi furono gradatamente aumentati, ed il lavoro ricominciò normalmente. Naturalmente la differenza della produzione della prima settimana di resistenza passiva e della seconda settimana di lavoro da loro effettuato, era tanto grande che a chiunque doveva apparire chiara la resistenza passiva fatta nel primo periodo, tant'è vero, che con tutti i prezzi aumentati dal primo giorno del lavoro, non si arrivò a coprire le spese delle giornate fatte; la Direzione decise la misurazione del lavoro prodotto, detraendo il deficit risultante dalla prima settimana lavorata.

Il giorno 9 corr. il fiduciario dei calafatori si presentò all'ing. Kosher reclamando e protestando contro il difalco del deficit. Dopo una lunga discussione, il fiduciario minacciò l'ingegnere, il quale lo ammonì di non fare delle minacce, poichè diversamente l'avrebbe fatto arrestare.

Al lunedì la Commissione interna del Cantiere chiese un abboccamento che fu accordato, ed ebbe luogo il martedì alle ore 10.30. Il capo ingegnere d'esercizio sig. Martinolich, dimostrò che gli operai avevano fatto realmente resistenza passiva e che era perciò logico che dovevano subire il difalco come già fatto, oppure multe o sospensioni dal lavoro come previsto dal Regolamento.

La Commissione dichiarò allora che il lato più importante della vertenza riguardava l'ing. Kosher e reclamò che venisse immediatamente licenziato per il motivo che gli operai non lo tollerano assolutamente. Da parte della Direzione venne allora osservata l'ingiustificata, assurda pretesa degli operai, osservando loro che se avevano dei fatti concreti da lamentare, prima di fare qualsiasi movimento, dovevano ricorrere a tutte le vie prescritte dal Regolamento, vale a dire a rimettere la questione alle Organizzazioni Professionali ed ai Datori del Lavoro.

A questi detti, la Commissione interna si recò in Cantiere, e senz'alcun permesso radunò a comizio tutti gli operai. Durante il comizio, alcuni operai gridarono «fuori» e dichiararono che non avrebbero ripreso il lavoro finchè non avessero avuto la conferma del licenziamento dell'ing Kosher.

Dopo il consueto fischio delle 12.30, la Direzione chiamò nuovamente i fiduciari osservando loro che se gli operai non riprendevano immediatamente il lavoro, da parte della Direzione sarebbe stato dato il segnale di chiusura del lavoro. Anche dopo quest'avvertimento, gli operai rimasero impassibili dinanzi l'edificio della Direzione, non intendendo assolutamente di riprendere il lavoro. Conseguentemente, la Direzione diede ordine di fischiare e far sortire tutti gli operai, tenendosi con ciò alle disposizioni del concordato.

Ciò che dicono gli operai

Interpellato il rappresentante degli operai Alberto Bassi, per conoscere le ragioni sostenute dalla massa operaia, egli mi ha detto:

— L'ing. Kosher fin da quando si trovava, durante la guerra, al Cantiere Navale di Pola, tenne un contegno contrario agli interessi dei lavoratori, specialmente per quanto riguarda i cottimi stabiliti fra gli operai e la direzione di quel cantiere.

Venuto a Monfalcone egli adottò gli stessi sistemi, prima e dopo la rioccupazione italiana, anche al Cantiere Navale di questa città. La commissione interna degli operai ripetutamente si occupò presso la direzione del Cantiere perchè venisse posto riparo ai continui dissidi provocati dal Kosher, e ciò nell'interesse dei lavoratori e dei datori di lavoro. Ma tutte le pratiche riuscirono vane.

Da ciò l'acuirsi del malcontento nella massa operaia, le cui lagnanze non venivano mai esaminate a fondo da parte della direzione del Cantiere. Ma ora veniamo al fatto che provocò il licenziamento in massa degli operai addetti al Cantiere: I calafati adibiti ai lavori di riparazione del piroscafo «Maria» non erano in grado di ritrarre un guadagno sufficiente colle tariffe di cottimo in vigore, segnatamente per la mancanza d'aria che imprime la forza all'ordigno «revolver».

Si iniziarono allora trattative fra la commissione interna degli operai, un delegato dei calafati e la direzione del Cantiere per introdurre una nuova tariffa, che effettivamente venne introdotta. Mentre, però, duravano queste trattative, gli operai calafati lavoravano a giornata.

Raggiunti gli accordi relativi ed appena entrata in vigore la nuova tariffa, gli operai si accordarono coll'ingegnere Kosher e coi capi d'arte, nel senso che il lavoro da essi fino allora eseguito sarebbe stato pagato a giornata: anzi fu marcato il punto fino dove erano giunti col lavoro stesso. Ma, perdurando sempre il gravissimo inconveniente provocato dall'insufficiente pressione d'aria e conseguente impossibilità, anche colla nuova tariffa, di ricavare un guadagno adeguato, gli operai si offersero di lavorare di notte senza alcun maggiore compenso. E così fecero.

Al termine del lavoro rispettivamente al momento della liquidazione del cottimo, i singoli calafati si accorsero di avere ricevuto una differenza in meno sul lavoro eseguito, ammontante a lire 85 per ciascuno. Mossero lagnanza presso all'ingegnere Kosher, dal quale appresero che tale trattenuta dipendeva dalla poca produzione fatta durante il periodo in cui essi lavorarono a giornata. Gli operai protestarono, ma il Kosher soggiunse che, se anche la direzione del Cantiere intendesse di condonare tale importo, egli vi si sarebbe opposto.

Questo atteggiamento del Kosher inasprì maggiormente la massa operaia, tanto che la commissione interna intervenne energicamente presso la direzione del Cantiere per chiedere l'allontanamento del detto ingegnere. Ma la direzione del Cantiere, pur riconoscendo le giuste lagnanze degli operai, non volle dare la chiesta soddisfazione, dichiarandosi però disposta di recedere dalla trattenuta di lire 80, ma riservandosi di applicare una multa ai singoli calafati, perchè — secondo essa — avevano fatto resistenza passiva durante il tempo che lavoravano a giornata.

Da ciò l'impossibilità di addivenire ad un accordo e il conseguente licenziamento in massa — compresi gli operai edili, che nulla avevano a che fare coi metallurgici — di tutti gli operai del Cantiere.

Intanto oggi la Federazione Edilizia ha avanzato energica protesta al dott. Cimadori contro l'atto della direzione del Cantiere verso gli operai edili.

Una notificazione del Cantiere

Questa mattina la direzione del Cantiere ha fatto affiggere il seguente avviso:

«Con la sospensione del lavoro, avvenuta il 13 corr. gli operai hanno contravvenuto all'art. 32 del Regolamento e sono incorsi, a sensi di detto articolo, nella perdita della loro settimana di deposito (giornate 5 1/2). La direzione del Cantiere ha deciso di devolvere questo importo di mercedi al Commissariato Civile di Monfalcone, in Cervignano, per la creazione di un fondo di previdenza per gli addetti al Cantiere di Monfalcone. Il pagamento del saldo delle mercedi verrà effettuato sabato 17 corr. dalle ore 9 in poi».

Gli edili riprendono il lavoro

Oltre ai numerosi metallurgici, sono occupati al Cantiere di Monfalcone anche molti operai edili i quali in un memoriale diretto ieri alla Federazione degli Industriali hanno dichiarato di essere stati sempre estranei al dissidio scoppiato fra gli operai metallurgici e l'ing. Kosher e pertanto domandano di essere riammessi al lavoro.

La Federazione degli Industriali, per mezzo del suo segretario dott. Cimadori, accolse volentieri la dichiarazione e oggi gli operai edili del Cantiere di Monfalcone riprenderanno il lavoro come al solito.

Per quanto concerne la vertenza ancora aperta fra la direzione e gli operai metallurgici, il segretario della Camera del Lavoro di Monfalcone, sig. Bassi, è stato interessato dal dott. Cimadori a venire prontamente a Trieste per uno scambio di vedute.

La ripresa del lavoro al Pastificio

Lo sciopero al Pastificio triestino è stato composto ieri con soddisfazione dei datori di lavoro e delle operaie che accettarono l'aumento di 20 centesimi al giorno sulla tariffa.

Il movimento operaio alla Ferriera di Servola

Fra la Direzione della Ferriera di Servola e la Commissione interna delle maestranze continuano attivissime le trattative sulla base delle richieste operaie. Fino a ieri, per quanto la Direzione abbia cercato di avvicinarsi ai principi e alle conseguenti richieste degli operai, la divergenza fra le parti sussisteva ancora fortissima ed a quanto ci consta da fonte compentente, le trattative saranno laboriosissime in quanto le maestranze sono intransigenti e non recedono dal loro atteggiamento per quanto sia palese il desiderio di un componimento.

Ieri gli operai della Ferriera hanno deliberato di attendere le controfferte da parte della Direzione. Tuttavia lo scambio di vedute continua su un tono sereno, essendo tanto la Direzione della Ferriera di Servola che le maestranze bene edotte delle gravi conseguenze che arrecherebbe alla città lo sciopero alla Ferriera. E' notorio che essa fornisce 45.000 metri cubi di gas al giorno all'Officina comunale, ciò che costituisce quasi il 50 per cento del consumo totale. In caso di sciopero la città rimarrebbe in buona parte senza luce e senza gas per le cucine.

Pertanto la questione fra la Direzione e le maestranze trascende l'interesse prettamente industriale e si eleva a problema di importanza cittadina al quale danno tutto il loro autorevole interessamento il conte Noris e il Commissario Generale Civile comm. Mosconi.

Per quanto le conversazioni fra la Direzione e gli operai procedano scevre da impulsività, le trattative si presentano ancora sempre difficili.

L'agitazione fra gli impiegati tecnici

Iersera nella sede della Lega dei datori di lavoro ebbero luogo due laboriose conferenze tra il dott. Cimadori e i rappresentanti degli impiegati degli Stabilimenti. Le due parti si avvicinarono sensibilmente e ci sono fondate speranze che la questione possa essere risolta in breve e felicemente.

Lo sciopero dei Guardiani di cantieri

Continua lo sciopero dei guardiani dei Cantieri. Si sono avute trattative per la risoluzione della vertenza ma si è ancora lontani dalla sua regolazione. Pertanto le direzioni delle fabbriche hanno provveduto alla custodia degli stabilimenti con militi della Guardia di Finanza.

Il programma
dell'Istituto per le opere pubbliche dei Comuni

ROMA, 15 sera

Sotto la presidenza del presidente senatore Lucca si è riunito più volte il consiglio di amministrazione del nuovo «Istituto nazionale per le opere pubbliche dei Comuni», presenti i consiglieri comm. Ragnisco, per il Ministero dell'Interno, comm. Gattini, per il Ministero del Tesoro, comm. Isacco e comm. Pullini, per il Ministero dei Lavori Pubblici, comm. Russo, per la Cassa Depositi e Prestiti, on. Degni, avv. Franco, avv. Gambigliani-Zoccoli, prof. Sturzo, dott. Veratti per l'Associazione dei Comuni italiani, avv. Sbaraccani, ing. Faccenda e rag. Andrioli, rispettivamente capi dei servizi dell'istituto medesimo. Aveva scusato l'assenza il consigliere ing. Zanella.

Il consiglio ha già tracciato le direttive che l'Istituto dovrà seguire nello svolgimento del proprio programma di lavoro, in attuazione dei compiti affidatigli dal decreto costitutivo 2 settembre 1919 N. 1628, stabilendo che in questo suo primo periodo di funzionamento il nuovo ente debba precipuamente proporsi questi scopi:

1. consigliare i Comuni, indicando loro leggi e procedure, affinchè possano conseguire con sollecitudine i benefici speciali accordati dallo Stato per le varie opere pubbliche locali (lavori per fronteggiare la disoccupazione, strade di accesso alle stazioni, e di allacciamento dei Comuni isolati, vie vicinali, ecc.);

2. assumere direttamente l'esecuzione dei lavori (specialmente diretti alla costruzione, sistemazione e riparazione stradali) per i quali esistano progetti, anche di antica data, che siano stati sospesi durante la guerra.

L'Istituto ha diramato ai Comuni del Regno una circolare, per precisare gli scopi che esso si propone e dare opportune istruzioni ai sindaci che vorranno valersi della opera sua.

Accordi commerciali e ferroviari
tra Italia e Jugoslavia

LONGATICO, 15, sera.

(*i.*) E' partito per Lubiana, per continuare le trattative per venire ad accordi commerciali e ferroviari tra l'Italia e lo Stato S. H. S. il colonnello comm. ing. Rocco, della Delegazione dei trasporti di Trieste. Per lo stesso intento sono già da qualche giorno a Lubiana alcuni delegati del Governo austro-tedesco, tra i quali i signori dott. Ernesto Mittler e Francesco Schuster.

Lo scopo di queste riunioni a Lubiana e a Trieste, è quello di eliminare gli inconvenienti sin qui verificatisi nelle relazioni commerciali tra l'Italia e i paesi dell'ex Monarchia. Anche la stampa di Lubiana ha fiducia nel favorevole esito delle discussioni.

Messaggi dannunziani

POLA, 15 sera.

Oggi a mezzogiorno, un aereoplano gettava sulla città dei cartellini, recanti le proposte degli Alleati per la questione di Fiume ed il messaggio di D'Annunzio per l'Istria.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il risorgimento industriale della Regione

E' noto che fin dalla sua assunzione alla carica di Commissario Generale Civile, S. E. Mosconi, come a tutti gli altri problemi riferentisi all'assetto della Regione, aveva dedicato ogni attenzione a quello del risorgimento industriale nella Venezia Giulia. Apprendiamo ora che la sua azione svolta allo scopo di facilitare e promuovere non solo la ricostruzione di imprese danneggiate dalla guerra, ma anche l'impianto di nuovi stabilimenti, mediante agevolazioni doganali, ha trovato favorevole accoglienza presso il Governo centrale. Infatti, già nel dicembre scorso discutendosi, in seno alla Commissione consultiva per le importazioni, di varii argomenti, venne riesaminata una domanda di particolare importanza presentata dalla Società Anonima Cementi Isonzo per l'ammissione in franchigia doganale di materiali destinati a una nuova fabbrica per la produzione di Cemento Portland ed eternite. Tale domanda era stata respinta una prima volta perchè rifletteva l'impianto di uno stabilimento nuovo e non di uno danneggiato per avvenimenti di guerra, e non era quindi suscettibile di applicazione di una ordinanza emanata dal R. Governatorato il 25 giugno scorso, con la quale godevano di franchigia doganale i materiali destinati a fabbriche danneggiate o distrutte.

In quell'occasione dunque si rilevò la opportunità di estendere il trattamento in franchigia per materiali di costruzione anche di impianti nuovi, provvedimento questo che avrebbe aiutato in modo proficuo la ripresa della vita economica nella Venezia Giulia in genere, iniziato l'industrializzazione dei territori carsici, risolvendosi così un problema non indifferente per una zona improduttiva e non atta a produzione agraria, e alleviato infine la grave crisi della disoccupazione. Concessioni simili del resto erano state già attuate a Napoli e a Messina e Reggio dopo il terremoto.

In questo senso vennero presentate al Governo di Roma formali proposte motivate con gli argomenti suddetti. Ora l'Ufficio centrale per le nuove provincie, d'accordo col Ministero delle Finanze, pur senza prendere una decisione di massima, affermativa o negativa, ha considerato opportuno che le domande di facilitazioni doganali per impianti di nuovi stabilimenti sieno esaminate di volta in volta deliberandosi con riguardo alla specie dell'industria, alla qualità e quantità dei materiali necessari, al luogo di provenienza, all'epoca d'importazione ecc. In tal modo si potrebbe rendere un beneficio all'industria delle nuove provincè senza pericolo di danneggiare quella dell'interno, esaminando se nei singoli casi occorra rivolgersi all'estero per forniture di materiali indispensabili ai nuovi impianti o se eventualmente l'industria paesana non sia in grado di sopperire ai bisogni della Regione.

Per facilitare la sottoscrizione agli impiegati comunali

Per accordi intervenuti con istituti bancari, viene offerta a tutti gli addetti all'amministrazione comunale la possibilità di concorrere a quest'atto di solidarietà nazionale e di fede nei destini sicuri della Patria, senza un vero sacrificio, anzi con reale vantaggio, perchè ogni sottoscrittore, mediante il versamento di un tenue importo mensile, si costituirà poco a poco, insensibilmente, un capitale largamente redditizio, pari alla somma sottoscritta.

L'istituto bancario anticipa l'importo corrispondente al valore di corso della somma nominale sottoscritta meno il 10% del valore stesso, che dovrebbe essere versato immediatamente od in tre eguali rate mensili scadibili al 1. febbraio, 1. marzo e 1. aprile; naturalmente su questo 10%, in caso di pagamento rateale, verrebbe conteggiato l'interesse. Il Comune però volendo esso pure favorire efficacemente da parte sua i propri addetti che intendessero partecipare alla grande opera, anticipa per disposizione del Commissario straordinario, per il sottoscrittore, senza interessi, l'importo pari al 10% della sottoscrizione.

Sull'importo invece antecipato dall'istituto bancario, ossia sul 90% dell'importo sottoscritto sarà conteggiato dall'istituto stesso l'interesse in ragione del 5% annuo. Il rimborso sia della somma anticipata senza interessi dal Comune, che di quella anticipata dall'istituto, conteggiando l'interesse in ragione del 5% annuo, seguirà a mezzo della Tesoreria civica in via di trattenuta mediante assegno volontario dai rispettivi stipendi, in tante eguali rate mensili, le quali non devono però eccedere il numero di 60, libero ad ognuno di effettuare tale rimborso in un periodo più breve.

Il vantaggio conseguito dal sottoscrittore, per effetto delle condizioni offerte dalla banca e dal beneficio assicuratogli dal Comune balza evidente, ove si consideri che l'interesse conteggiato sulla somma anticipata dalla banca, è notevolmente inferiore all'interesse a favore del sottoscrittore decorribile dal giorno 19 gennaio 1920 per modo che il capitale di 1000 lire costituito da piccoli versamenti mensili di circa 14 lire non solo si forma senza costo d'interesse, ma il sottoscrittore guadagna ancora a proprio favore la differenza superiore all'1% tra l'interesse sulla somma anticipata dalla banca e l'interesse del titolo sottoscritto.

I buoni del cambio e il Prestito

Le banche locali sono intervenute telegraficamente presso il Ministero del Tesoro affinchè la possibilità di versare a pagamento del Prestito i Buoni relativi al cambio della valuta venga estesa anche a coloro che, avendo avuto un deposito presso un Istituto di credito, non sono in possesso di un vero e proprio Buono di una Banca d'emissione o di un Ufficio postale. Si spera che il Governo si affretterà ad emanare analoghe disposizioni eliminando così un diverso trattamento fra i singoli aventi diritto al Buono, e favorendo di non poco l'esito delle sottoscrizioni nelle terre redente.

Si può sottoscrivere presso tutti gli uffici postali

Tutti gli uffici postali della Venezia Giulia sono autorizzati ad accettare le sottoscrizioni al 6. Prestito Nazionale. Nell'Ufficio Centrale di Trieste, per maggiore sollecitudine delle operazioni, è stato aperto apposito sportello.

Un'ottima iniziativa dell'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro

L' «Istituto d'Assicurazione per gli infortuni sul Lavoro» comunica:

«Allo scopo di promovere presso i suoi pensionati quella forma di risparmio, che oltre ad esser delle più convenienti dal lato dell'interesse e altrettanto sicura quanto l'esistenza dello Stato, concorre, con la riduzione della circolazione cartacea, al miglioramento del mercato nazionale e quindi anche ad attenuare il caroviveri, l'Istituto si offre d'acquistare per loro conto «Prestito Nazionale», ritenendo sulle rendite l'importo minimo di L. 8.— mensili per il tempo massimo di mesi undici. L'accettazione dell'offerta dell'Istituto non sarà impegnativa per l'accettante, poichè esso in qualunque momento, fino all'avvenuta consegna del titolo, potrà rinunziare all'acquisto e incassare le ritenute.

Esempio:

L'assegnatario d'una rendita di L. 30 mensili vuol acquistare due tagli da lire 100 del Prestito Nazionale che valgono L. 87,50 cadauno o assieme L. 175. L'Istituto acquisterà per lui i due tagli e tratterrà sulla rendita L. 16 mensili; dopo undici mesi rilascierà all'assegnatario i due tagli e gl'interessi scaduti più il saldo di L. 1. Se durante gli undici mesi e prima della consegna del titolo l'assegnatario, per sue ragioni speciali, vorrà recedere dall'affare, riceverà di ritorno le ritenute e l'Istituto terrà per sè i tagli.

Chi volesse accettare l'offerta, dovrà fare analoga dichiarazione in iscritto o a verbale alla Direzione dell'Istituto, entro il 31 gennaio a.c.»

Un concorso per le associazioni che sottoscrivono

La Camera di Commercio e Industria comunica: La Federazione commerciale industriale italiana, presieduta dall'on. dott. Ettore Candiani apre un concorso al quale potranno partecipare tutte le Associazioni di commercianti o esercenti e promisque d'Italia che raccoglieranno sottoscrizioni per il Prestito nazionale.

Sono destinate lire 5000 per premi da assegnarsi nel modo seguente: Primo premio lire 2000, secondo premio lire 1500, terzo premio lire 1000.

Possono concorrere a questi premi tutte le Associazioni d'Italia federate e non federate. E' riservato invece all'Associazione federata che raccoglierà il maggior numero di sottoscrizioni indipendentemente dalla classifica generale, un premio speciale di una grande medaglia d'oro di benemerenza (valore lire 500).

I premi saranno assegnati alle Associazioni, e l'assegnazione avrà luogo entro 30 giorni dalla chiusura del Prestito da parte di una Commissione composta: dal Direttore della Sede della Banca d'Italia di Milano, dal Presidente della Federazione commerciale industriale italiana, da un Presidente di Associazione federata e dal Segretario generale della Federazione.

Tutte le Associazioni d'Italia possono chiedere subito le modalità del conocorso alla Federazione commerciale industriale italiana, Piazza del Duomo 25, Milano.

Le tessere dei viveri per i bambini di Vienna. L'Ufficio tessere dei viveri comunica che la dispensa delle tessere dei viveri per i bambini di Vienna si farà oggi e domani (16 e 17 corr) dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17 nella Palestra di via della Valle.

Le parti si presenteranno con la loro propria tessera dei viveri e con la tessera verde avuta dal Comitato per i bambini di Vienna.

Oggi saranno rilasciate le tessere per i numeri dall'1 al 400; domani quelle per i numeri dal 400 in su.

Onorificenze. Nel Bollettino Ufficiale delle onorificenze concesse per la guerra, rileviamo che figurano insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia i concittadini ing. conte Savino di Zamagna, capitano del genio e ing. Pietro Bearzi, già comandante la sezione servizi elettrici della 3.a Armata.

Il nuovo direttore dell'Ufficio idrotecnico comunale ing. Ciani oltre che per un ponte sul fiume Magra e di un altro sul Po alla Becca è noto per diverse importanti costruzioni idrauliche come dei pozzi artesiani di Pavia e del perfezionamento nella conduttura d'acqua di Siena. Inoltre l'ing. Ciani è autore di parecchi progetti di acquedotti.

Giubileo di lavoro. L'accendifanali Domenico Zanor, dell'officina comunale del gas, ha compiuto ieri quarant'anni di solerte servizio. Il giubilato, festeggiato dai colleghi, ha ricevuto una gratificazione dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Rinuncie all'avvocatura. Col 31 dicembre 1919 hanno rinunciato all'esercizio dell'avvocatura: il primo sindaco di Trieste, senatore Alfonso Valerio; il nestore della Camera Girolamo Vidacovich che tenne per due sessioni l'ufficio di consigliere comunale e l'avv. Aurelio Polacco che reca l'apprezzato contributo della sua intelligenza agli uffici del Commissariato Generale Civile.

La morte di una nobile popolana. Ieri fu il funerale di Maria Rosso, morta l'altrieri, a 65 anni. Era una nota e cara figura di popolana. Abitava in via Molin a vento, al numero 17. Nel suo rione era conosciuta e amata. Amò l'Italia con viva passione e per l'italianità combattè oltre quarant'anni. Era una semplice e schietta anima popolare. Tempo fa chiese alla Trento-Trieste un tricolore; per averlo seco viva, per farvisi avvolgere morta.

Al funerale intervenne una rappresentanza della Trento-Trieste che offrì una ghirlanda col tricolore nazionale.

Sussidi per studenti delle medie. Col ricavato netto della prima serata musicale organizzata dalla Lega Studentesca Italiana si è costituito un fondo «pro studenti poveri». Potendo così iniziare la sua attività, il Comitato di beneficenza della sezione bandisce un primo concorso a due sussidi scolastici di lire cinquanta ciascuno per studenti poveri che frequentano regolarmente una scuola media pubblica di Trieste. Le domande, in carta libera, devono essere presentate al presidente della sezione con un attestato che comprovi le disagiate condizioni della famiglia del concorrente e una dichiarazione del capo dell'istituto concernente la condotta e il profitto dell'alunno negli studi.

Il concorso si chiude il giorno 31 gennaio alle 12.

Pagamento delle pensioni agli ex agenti delle Ferrovie Meridionali. Si avvertono gli ex agenti delle Ferrovie Meridionali residenti in Trieste, che le quote di pensione loro spettanti per i mesi di dicembre u. s. (pensioni posticipate) e di gennaio a. c. (pensioni anticipate) verranno pagate colle solite modalità a cominciare da giovedì 15 corr. fino a tutto il 31 gennaio a. c. dalla Cassa della Direzione delle Ferrovie dello Stato, Piazza Vittorio Veneto 3 (ex Piazza delle Poste.

Al pagamento delle pensioni agli ex agenti residenti in altre località della Venezia Giulia, verrà proveduto colle medesime modalità dalla Cassa delle stazioni a cominciare da sabato 17 corrente fino a tutto il 31 gennaio a. c.

Nascite e mortalità. Dal 1 al 3 gennaio si ebbero 70 nati (39 maschi e 31 femmine), dei quali 13 illegittimi. Per contro si contarono 37 morti (13 maschi e 24 femmine). Dei 37 decessi 2 furono determinati da varie forme di tubercolosi, 1 da tifo addominale, 1 da febbre intermittente, 3 da morbillo, 1 da scarlattina, 1 da altre malattie epidemiche, 1 da carcinoma, 1 da congestione cerebrale, 3 da malattie organiche del cuore. 2 da pneumonite, 1 da tumori, 7 da debolezza congenita, 10 da altre malattie, 2 da morti violente, 1 da suicidio.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Carlo Sessa, da Gilda e Graziadio Luzzatto lire 30; da Irma e Raffaele Luzzatto lire 30.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Giovanna vedova Sandrinelli dalla sorella Maria ved. Gentille lire 40, dai nipoti dott. Carlo e Amalia Gentille lire 30 pro Guardia medica; dal barone Rosario Currò lire 50 pro orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati; da Marianna ed ing. Antonio Perco lire 25 pro Lega Nazionale; da Antonietta e Bruno de Resmini lire 20 pro Guardia medica; da Aldo Fischer lire 20 pro Assistenza Civile.

Per onorare il terzo anniversario della morte del signor Natale Fuzzi, da Emilia e Giovanni Lucchieri lire 20 pro Fondo Beneficenza della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria della signora Gessi, dai signori Pollich lire 50 pro Asilo dei ciechi.

Per onorare la memoria dello studente Gustavo Treves dai signori Alda e Ernesto Zaccaria lire 20 pro bambini poveri israeliti di Vienna per mezzo della Beneficenza Israelitica di Trieste.

Per onorare la memoria di Alberto Treves da Vittorio Luchesich lire 20 pro Ospitale Israelitico; da Elia B. Levi lire 20 pro Fraternità Israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria della signora Ida D'Heur da Luigi ed Enrichetta Antonich lire 20 pro Assistenza civile; dal barone e dalla baronessa Francesco Parisi lire 50 pro Previdenza; da Emilia Tovini-Chiostergi lire 10 pro Assistenza civile.

Per onorare la memoria del signor Pietro Pastor da Margherita Lonzar lire 25 pro Monumento a Giuseppe Verdi.

Pei poveri ragazzi triestini Pochai, abbandonati nella miseria, lire 5 da N. N.

— Al fondo di sussidi del Liceo femminile comunale Riccardo Pitteri pervennero, in memoria della madre della prof.sa Gianni lire 104 dal preside e dai docenti del Liceo, lire 53 dalle alunne della classe I a, lire 35 dalle alunne della classe III b, lire 30 dalle alunne della classe VI, lire 2 da R. C.; e, in memoria della signora Giovanna ved. Sondrinelli lire 30 dal prof. Attilio ed Elda Gentille.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144, assunti nel marzo 1919; dopopranzo diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144, assunti nell'aprile 1919.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Associazione Nazionale femminile Trento-Trieste indice domani, alle 19, un'adunanza nella sala maggiore della Borsa, per trattare di argomento importantissimo.

Oltre alle soce sono invitate all'adunanza tutte le signore che volessero intervenirvi.

La Lega Studentesca italiana convoca i capiclasse oggi, alle 18.30, alla sede sociale per le solite comunicazioni e per discutere sulla defezione della scuola nautica.

Il Comitato «Club Audace», darà stasera, dalle 20 alle 2, nella vasta sala della Fenice in via S. Francesco 5, l'annunciata serata familiare di danza.

Il Comitato feste Studenti Scuole Industriali darà domani, alle 19.30, nella sala del Ricreatorio «San Giusto», un trattenimento familiare di beneficenza.

Il programma è vario: drammatica, varietà, ballo con tombola umoristica.

Il ricavato del festino sarà a favore dei studenti poveri della Scuola Industriale.

L'Unione Sportiva Triestina convoca stasera, alle 20.30, la sezione del calcio alla sede sociale, per accordi sull'incontro di domenica.

L'Associazione XXX Ottobre, darà domani, un festino di danza al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo.

L'Associazione fra ex allievi avverte che sono aperte le iscrizioni alla sezione calcistica, che si ricevono oggi alla sede in via S Michele 14, dalle 20 alle 22.

Festino alla Sala Roma. Stasera, alle 21, nella Sala Roma (via Carducci 12) sarà l'annunciato festino di danza con piacevoli giochi. Si può intervenire soltanto con invito. Il ricavato sarà a scopo benefico e umanitario.

Alla Ginnastica. I biglietti delle sedie per la rappresentazione cinematografica di domenica si possono ritirare alla segreteria sociale oggi, dalle 18 alle 20.

Continuano le iscrizioni alle lezioni di danza per soci e le loro signore.

Il comitato per il ballo dei canottieri è invitato ad un'adunanza preliminare stasera alle 20.30 nella Palestra sociale.

I soci canottieri sono invitati a ritirare quanto prima gli indumenti depositati nel galleggiante sociale dovendosi fare la disinfezione dei cassetti.

L'Unione Magistrale Triestina convoca d'urgenza tutti i soci stasera, alle 18, nella palestra della scuola in via Parini per discutere sul memoriale economico.

Il «Circolo Nazario Sauro» convoca la banda stasera, alle 20, per le prove d'assieme.

Domenica si farà un'escursione sociale alla grotta di S. Canziano.

Il Club Veloce «Trieste» invita il comitato elettorale a una riunione stasera, alle 20.30, nella sede sociale all'Hotel Moncenisio.

Una serata di proiezioni alla Società Alpina delle Giulie. Mercoledì sera i soci dell'Alpina poterono godere una bella primizia di vedute d'alta montagna. Premesse alcune parole sul valore, sulla bellezza del diporto degli «sky», in montagna, il prof. Cobol parlò dello sviluppo di questo diporto in Italia, dei servizi resi all'esercito italiano nell'ultima guerra. Oggi l'Italia ha un bel numero di abili skyatori fra i privati e specie fra gli alpini.

Ricordò i primi iniziatori di questo diporto a Trieste. Indi presentò le belle diapositive tratte da negative del socio Holzner Silvio che riproducono due salite: una fatta sul Lutschari e l'altra sulla sella di Prasnik.

Il Fascio G. G. Vidali convoca d'urgenza il consiglio direttivo stasera alle ore 20.

CONFERENZE

All'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il chiaro prof. A. Pesante, parlerà di «Ippolito Nievo», il poeta soldato che dalla morte fu spento nel fiore degli anni, già celebre tuttavia per le immortali «Confessioni d'un ottuagenario».

Domani, alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il chiaro prof. Celestino Armani, uno degli oratori più cari alla U. P. romana, inizierà il suo corso di sei lezioni sulla «Storia d'Italia nell'evo medio».

Oggi c'è la lezione d'inglese (corso I c) del prof. M. Bradicich, ristabilito (ginnasio Dante; solo per gli iscritti).

Serata di versi Umberto Saba. Sabato, 17 corr., alle 8.30, nella sala della Comunità israelitica, via S. Francesco 19, il poeta concittadino Umberto Saba, terrà una lettura di versi. L'ingresso è di lire 2. Il ricavato sarà pro bimbi di Vienna.

Ingente malversazione al civico Frenocomio

Apprendiamo che nei giorni scorsi è stata commessa da parte d'un impiegato un'ingente malversazione al civico Frenocomio. Insieme a circa 50.000 lire sparite dalla cassa dell'Economato è scomparso l'autore della sottrazione.

Sul grave fatto si mantiene il massimo riserbo.

TEATRI E CONCERTI

La "Wally,, al Verdi

La «Wally», il superbo melodramma di Alfredo Catalani, era desiderato; anzi, vivissimamente desiderato dal pubblico. Infatti esso era già stato incluso sul primo abbozzo di programma dell'ultima stagione lirica autunnale del Politeama Rossetti, ma poi, al momento opportuno, per ragioni che ignoriamo, non se ne parlò più. La eco di questo vivo, e, del resto, giustificatissimo desiderio del pubblico, ruppe gli indugi, e forzata un po' la mano all'impresa del Verdi, «Wally», comparve finalmente, dopo 14 anni, sul cartellone del nostro teatro massimo.

A questo punto, però, siamo assaliti da un grave scrupolo di coscienza, e ci vien fatto di chiederci: ma è proprio questa la «Wally» che il pubblico desiderava ed ansiosamente attendeva? Non crediamo di poterlo, onestamente, affermare, poichè, per quanto laboriosamente studiata e provata, per quanto volonterosamente eseguita, quest'edizione rimane, ahimè, pur sempre, troppo distanziata nel confronto non solo con la precedente, veramente superba, avutasi sulle stesse scene, sotto gli auspici del maestro Serafin, nell'interpretazione indimenticabile della Darclée, del tenore Giraud, ma benanche delle altre edizioni minori, avutesi nel popolare ambiente del Politeama Rossetti con la Cervi-Caroli, lo Stracciari, il Romboli ecc.

Il pubblico, del resto, espresse iersera da sè, ben chiaro e ben deciso il suo pensiero con frequenti zittii e grida di «basta» a scena aperta e con disapprovazioni continue alla fine degli atti. Manifestazioni ostili, dalle quali andò immune soltanto la signorina Rinolfi, che fu se non un'ottima, certo una pregevole protagonista.

Come ognuno sa, ci sono dei melodrammi — ad esempio il teatro Wagneriano della seconda maniera, «Pelleas e Melisenda» di Debussy, tutto il teatro di Riccardo Strauss ecc. — che non esigono dei cantanti d'eccezione per poter esser rappresentati convenientemente. La «Wally», non è fra questi; sebbene il suo commento sinfonico sia nutrito e turgido di contenuto melodico finemente elaborato e ampiamente sviluppato, esso non è mai scopo e fine a sè stesso, da che la spina dorsale del geniale lavoro è innegabilmente la melodia cantata: è quella parte, cioè, che conferisce alla patetica musa del Catalani lo stigma del vero, dello schietto musicista italiano; il quale, mentre sa camminare coi tempi e sa evolversi nei mezzi e nei procedimenti dell'espressione, resta tuttavia ligio alle nobili tradizioni della nostra classica arte del canto, di quell'arte che fu e sarà sempre una delle glorie più pure del nostro Paese.

Con questa premessa, intendiamo di dire, che oltre ad un'orchestra elastica, agile, pronta e composta di buoni elementi, «Wally» esige assolutamente un complesso omogeneo ed equilibrato di almeno tre belle, di tre buone voci, nella gola di tre provetti cantanti: un soprano, un tenore ed un baritono, disciplinati alle asperità di tessitura e d'intonazioni arditissime, docili alle morbidezze del canto legato, abili nel recitativo, pronte altresì all'impeto passionale del fraseggio drammatico.

Gli esecutori della «Wally» di iersera, non hanno certo corrisposto a tutto questo; e per quanto il maestro La Rotella abbia dato tutto sè stesso alla preparazione e alla direzione dello spettacolo, la sua fibra di artista coscienzioso, la sua perizia di musicista, l'esecuzione complessiva parve fredda, scolastica, talvolta anche slegata. Parve qua e là

L'unico elemento buono, il migliore dello spettacolo, si palesò subito, fin dalle prime scene, la signorina Isora Rinolfi, una protagonista dai mezzi vocali estesi e particolarmente timbrati nel registro acuto. Essa conferì, al personaggio strano di «Wally» anche scenicamente, un'impronta d'arte, e se si tien conto delle condizioni d'ambiente sotto le quali la gentile artista dovette debuttare, giova attendersi da lei anche meglio in seguito. Curi la signorina Rinolfi un po' più la dizione e le legature, e il suo canto, già espressivo, se ne avvantaggerà indubbiamente.

La parte di «Haggenbach» è ingrata; nessuno lo nega e si suol dire in gergo di Galleria, cioè in gergo teatrale, che «è già bravo il tenore che vi arriva in fondo». Il Tommasini, sfidando coraggiosamente la bufera che fin dal primo atto si era andata addensando sul suo capo e che proruppe più violenta che mai all'ultima scena dell'opera, giunse, sia pure disorientato e ferito, alla fine. Ebbe dunque ragione il vecchio adagio teatrale; e questo è il solo elogio che gli si possa rivolgere.

Il baritono Dragoni, pur esso zittito a più riprese, più che delineare la figura di «Gellner» parve preoccupato di mettere in larga evidenza i suoi mezzi vocali, a dir vero, non molto belli nè molto bene educati.

Eccettuato l'Azzimonti, che fu un decoroso «Strommiger», nemmeno le parti minori recarono alcun contributo all'esecuzione complessiva, o, se mai, le recarono un contributo negativo. Il Menolfi ha conferito al ruolo del «pedone» un carattere proprio opposto a quello che esige la parte; egli è stato drammatico anzichè burlesco e bonario, e fu «beccato» nel secondo atto; scarsa di mezzi vocali la Cortesi nella parte di «Walter» e appena appena mediocre «Afrà» la Della Perla. Accuratissimo invece, come sempre, il coro, il solo elemento, dopo la protagonista, impeccabile dello spettacolo.

Dell'allestimento scenico è meglio non parlare, appunto perchè ci sarebbe troppo... da ridire.

Tutta la serata trascorse fra applausi vivamente contrastati, fra zittii e fra fischi. La scena finale dell'ultimo atto fu accolta con nutrite grida di «basta». Allo scender del velario: significativo silenzio sepolcrale.

L'impresa annunzia per sabato la seconda della «Wally». *e. f.*

Politeama Rossetti. La serata in onore di Nella Regini, fu allietata dall'intervento di elegante pubblico che affollava tutte le gallerie, le poltrone e i palchi. Accolta da un applauso caloroso al suo presentarsi sulla scena, la gentile artista ebbe durante la rappresentazione dell'operetta «Madama di Tebe» molti e meritati festeggiamenti e l'omaggio di cinque ricche «corbeilles» di fiori, da parte della direzione del teatro, dall'impresa e dagli ammiratori.

La seratante divise gli onori della serata con gli altri esecutori, signora Bazan-Castagnetta e signori Gargano e Righi.

Questa sera l'attesa ripresa della bella operetta di Strauss «Un sogno di Valzer».

Teatro Fenice. Iersera i Fantocci Santoro ebbero un altro caloroso e meritato successo nella «Rivista a Napoli», rappresentata con molto buon gusto. Il pubblico rise e si divertì alle scenette della vita napoletana, alla sfilata della squadra, e ammirò l'abilità e la grazia dei Fantocci Santoro nella danza della Tarantella sorrentina, calorosamente applaudita. Al programma di varietà già così ricco ed elegante, si aggiunse la troupe giapponese «Hinomoto», che conquistò il pubblico per l' audacia e l'eleganza negli esercizi di equilibrismo.

Nel pomeriggio venne proiettata la film «Il Leone mansueto», protagonista Giovanni Raicevich e il pubblico affollatissimo seguì con viva curiosità e interesse i quadri emozionanti in cui ha la parte del leone..... mansueo, il celebre lottatore concittadino.

Oggi, nel pomeriggio, la film «Il Leone mansueto, il celebre lottatore concittadino. tutto il programma di varietà e la «Rivista a Napoli», si replicano.

Teatro Eden. Iersera al debutto di Cavallini, folto pubblico. Il debuttante fu d'una agilità straordinaria nelle trasformazioni e di una viva comicità. Riscosse molti applausi.

L'orchestra era diretta dal maestro Mario Capellaro

Al matinée si rappresentò l'operetta «L'uomo propone e l'amore dispone». Piacquero il Raffaelli e i Petroni specialmente.

Circo Zavatta. Iersera molto pubblico e applausi. Piacquero il contorsionista Lanza, il ginnasta Andreff e Miss Alessandrini.

Oggi serata di gala: nuovo programma e nuova pantomima.

Concerto d'organo Zuccoli. Ricordiamo che stasera alle ore 20.30, avrà luogo nella chiesa Elvetica (via S. Maria Maggiore) l'atteso concerto d'organo del maestro Gastone Zuccoli. Ecco il programma:

1. Frescobaldi, Fuga in «mi min.»; — 2. Zipoli, Canzone N. 12; — 3. Bach, Preludio e Fuga in «do min.»; — 4. a Rossi, Canzoncina a M. Vergine, b) Guilmant, Pastorale (I sonata); — 5. Zuccoli, a) Canto di Natale, per voce di mezzo soprano, b) Salve Regina, per voce e violino obbligato; — 6. Reger, Ave Maria! (dai Monologhi); — 7. Franck, Pezzo eroico.

I viglietti d'ingresso e alcuni posti a sedere sono in vendita nello stabilimento Musicale A. Tribel (Piazza Unità).

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi, alle 21, seconda comparsa del celebre Cavallini, il quale sarà, certo, onorato di molto pubblico, giacchè gode a Trieste moltissima simpatia.

Alle 16.30 si ripete l'operetta ed una commedia per la compagnia Raffaelli-Petroni. A questi programmi nessuno deve mancare.

I posti a sedere e i palchi si acquistano alla Cassa del teatro, dalle 10 alle 12.

Ultimo giorno del «Cieco» al Gran Cinema Teatro Italia. Questo cine-dramma, premiato per la sua signorilità e per la sua bellezza dal Ministero della Pubblica Istruzione ha affascinato ogni giorno più il pubblico colto e signorile del Cine Italia. L'azione drammatica che in esso si svolge è condotta con una signorilità larga e piena, con una sobrietà di mezzi che tanto più raggiungono l'effetto quanto più dell'effettaccio si mostrano schivi.

Non bisogna, in un momento di generosità o d'impulsività, votarsi ad un sacrificio al quale poi non possiamo mantenerci fedeli; questo è l'insegnamento che si può trarre dal dramma. Una donna, una giovanetta, amava un uomo, che era il suo fidanzato: quando questi cade da cavallo e rimane poi cieco per tutta la vita, perchè, a meno di non essere una santa, non accettare la libertà che l'infelice giovane cavallerescamente le offriva? La giovanetta invece insiste per diventare sua moglie... e poi; e poi succede quello che inevitabilmente doveva accadere; il raffreddamento, la noia, il tradimento atroce e crudele. Ecco la storia di «Il Cieco»; ma quello che forma la singolarità dell'opera, ed è difficile ad esprimersi in parole, è il modo col quale il povero cieco riesce a scoprire il tradimento della moglie; di quali indizi egli si serve per avere la prova materiale che confermi i sospetti della sua anima tormentata e veggente. Il dramma è tutto qui; vedere con l'anima e non poter vedere con gli occhi; ed è anche nel modo col quale, ottenuta la dolorosa certezza, il gentiluomo che riconosce la sua parte di colpa, risolve la situazione.

«Il Cieco», che ha per protagonisti Tilde Cassay e Livio Pavanelli, si proietta oggi per l'ultimo giorno col seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.

Domani «Papà Eccellenza», dal dramma famoso di Gerolamo Rovetta.

Giovanni Raicevich nella film d'avventure «Il Leone mansueto» al Teatro Fenice. Soltanto nel pomeriggio circa alle 16, 17.30, 18.45, si proietterà la grande pellicola d'avventure in quattro atti «Il Leone mansueto», di cui è protagonista il campione mondiale di lotta Giovanni Raicevich, coadiuvato da suo fratello Emilio e da altri triestini noti nel mondo sportivo. La pellicola, ricca di commoventi avventure, è destinata a formare il tema dei discorsi della intera città. Alle 20.45, poi, si darà un grande spettacolo di varietà e cinema, con la pellicola «Champagne Caprice», bellissima commedia brillante, in quattro atti, e per la prima volta, la sera, i Fantocci Santoro nella rivista «A Napoli», il melodista Boris, e, oltre agli altri numeri, una nuova grande attrazione: gli equilibristi giapponesi «The Hinomoto». nuovi per Trieste.

Salone Edison. Tiene sempre il cartello la grande pellicola «Lagrime del popolo», la superba ed efficacissima interpretazione del gigante Galaor, che rappresentiamo in due serie unite: «La marea che sale» e «Il mendicante della via del Tempio». Lo spettacolo, che comprende in tutto otto atti, dura due ore. Le rappresentazioni cominciano alle 16 precise. Ma non occorre dilungarsi oltre. Ognuno sa che si tratta d'un lavoro veramente artistico, bellissimo, perfetto, adatto a ogni pubblico.

Il grande successo di «Addio, mia bella Napoli» al Gran Cinema Savoia. Il successo fu confermato l'altro ieri da migliaia di persone. E questa la prova più bella che l'eccezionale pellicola che si svolge sullo sfondo immirtale di Napoli bella, dominata dal suo Vesuvio, è veramente il capolavoro moderno, la pellicola del sogno, l'opera che conquista tutti! E come diventa straordinaria poi, se vista accompagnata dalla sua musica che il celebre maestro A. Valente compose con tutta la forza e l'arte del suo nobile ingegno.

Oggi «Addio mia bella Napoli», si replica alle 16, alle 17.25, alle 18.50, alle 20.15 e alle 21.40. Nessuno manchi!

Quanto prima la più grande pellicola della stagione: «Sei anni dopo», che è il seguito naturale alla «Cavalleria rusticana». «Sei anni dopo», è interpretata dal comm. Giov. Grasso! Nulla fu mai visto di più grande!

Novo Cine. Oggi finalmente si potrà ammirare in questo primario salone la tanto attesa pellicola che ottenne questi giorni strepitoso successo: «Sansone il muto»: prima serie. Protagonista di questa magnifica pellicola è il noto artista Luciano Albertini.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la quinta serie della grandiosa pellicola d'avventure «I vampiri» ovvero «Canaglia gialla», con Miss Vernon Castle. Da domani in poi la sesta e ultima serie. Con questo episodio si conchiude questa magnifica pellicola d'avventure.

Replica di «Maternità» al Gran Cinema Roma. Numeroso e distinto pubblico accorse a tutte le rappresentazioni di questo grandioso dramma del Bracco. Interprete squisita la bravissima Italia Almirante Manzini. Per il continuo rimandar del pubblico, oggi il forte dramma si replica per l'ultima volta. Domani «La mano di Fatma»; prossimamente, a grande richiesta, «Noris».

N.B. — La Direzione di questo cinema ci avverte che offrirà gratis a tutte le persone adulte che avranno assistito a tre rappresentazioni nel corso di 15 giorni, una fotografia formato gabinetto, eseguita nel premiato studio fotografico E. Emblemi, via XXX Ottobre 3. Il regolamento e le fotografie stanno esposte nella sala d'aspetto del cinema.

«La scatola macchiata di sangue» al gran Cine Margherita, con la celebre Perlovva. Questo genere di avventure incontrò il più entusiastico dei successi.

La grandiosa pellicola che svolge una tesi delle più intrecciate e delle più commoventi, ricca di avventure tragiche e bizzarre, non può non piacere a tutti. Lo dimostra evidentemente il numeroso pubblico intervenuto ieri a tutte le rappresentazioni.

«La scatola macchiata di sangue», dramma in quattro lunghi atti d'avventure originali e poliziesche, si ripete anche oggi dalle 16 precise in poi.

Cabaret-Varietà Maxim, via Cesare Battisti 10. In questo elegantissimo ritrovo — del quale è proprietario il signor Catolla e apprezzato direttore artistico Lidio Gioier — questa sera ci saranno cinque nuovi debutti: Frou-Frou, canzonettista; Gelia Gioier divetta; Nella Doria, generica; Rita Terzini, danze; Nenè Monforte, cantante. Sono stati riconfermati il duo Alfieri, La Granados, la Parville, la Francardi, la Della Ville e Pierette Bluette.

Dei nuovi debutti parleremo domani.

COMUNICATI*)

Avviso di concorso

Presso l'Istituto di credito fondiario della provincia di Gorizia in Gorizia è aperto fino a tutto il 20 gennaio 1920 il concorso al posto di ragioniere della istituenda Cassa provinciale di risparmio e prestiti.

Con il suddetto posto sono congiunti gli emolumenti con le relative aggiunte spettanti all'ottava classe di rango dei funzionari statali della Venezia Giulia, con diritto a promozioni triennali.

Informazioni di dettaglio in merito agli emolumenti, avanzamenti e condizioni di servizio, si possono ritirare direttamente dalla direzione del suddetto Istituto.

Le domande di concorso sono da prodursi all'accennata direzione e devono comprovare l'età del concorrente, la nascita e pertinenza in un comune della Venezia Giulia o Venezia Tridentina oppure la cittadinanza italiana, la sana costituzione fisica, gli studi percorsi e la pratica acquistata nel servizio di una cassa di risparmio.

I concorrenti dovranno pure indicare se si trovino in rapporti di consanguineità o affinità con funzionari degli uffici ed istituti dipendenti dalla Giunta provinciale.

La Direz. dell'Istituto di Credito fondiario della Provincia di Gorizia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un aumento del prezzo del pane

Il Municipio comunica: In seguito al rincaro avutosi negli ultimi mesi in tutti i coefficenti del costo di produzione del pane e in seguito agli aumenti di mercede richiesti dagli operai panettieri, pur restando invariato invece il prezzo delle farine, si è reso necessario modificare i prezzi di vendita del pane, per cui il Municipio, sentiti gli organi competenti e la Commissione di approvvigionamento del Comune, stabilisce a sensi dell'Ordinanza del R. Governatorato del 25 aprile 1919 N. 112176 i seguenti prezzi massimi di vendita per il pane di completa cottura, con decorrenza dal giorno 19 gennaio 1920.

Per il pane confezionato in filoni da 1 chgr. cent. 84 il chgr., rispettivamente cent. 25 la razione da 300 gr.

Per il pane confezionato in filoni da 600 gr. cent. 55 il filone.

Per il pane confezionato in filoni da 300 gr. cent. 30 il filone.

I rivenditori che smerceranno il pane a prezzi superiori a quelli fissati saranno puniti con un'ammenda fino a L. 3000 e in caso di recidiva col carcere fino a tre mesi.

I pistori dovranno confezionare i tre diversi tipi di filoni in quantitativi tali da poter soddisfare alle richieste degli acquirenti scritti nella rispettiva rivendita.

Il Commissariato civile potrà ordinare la chiusura degli esercizi, nei quali si saranno constatati degli abusi.

Da una inchiesta fatta presso circoli competenti rileviamo che i motivi addotti per il suddetto rincaro del pane, nonostante i prezzi invariati della farina, si possono così specificare. Va notato anzitutto l'aumento rilevante del combustibile, carbone e legna. Il carbone l'Arsa, per esempio, nelle ultime settimane è salito da 500 a 700 lire al vagone. Egualmente è cresciuto il costo degli utensili di lavoro e sono salite le spese per l'illuminazione dei locali. Inoltre maggiori sono divenute le tariffe per i trasporti. Infine è stato tenuto conto del richiesto aumento delle mercedi da parte degli operai panettieri, aumento che importerebbe indistintamente 4 lire al giorno per persona.

Ancora la sciagura automobilistica

Lo stato disperato della Oblach

Ieri mattina, all'ospedale, i medici dott. [illegible] Hilleprand, Polacco e Gandusio, [illegible] in consulto sullo stato della povera [illegible]ta Oblach.

[illegible] medici dichiararono lo stato della ra[illegible]rmai disperato.

[illegible] cappella mortuaria di S. Giusto, [illegible], i quattro cadaveri delle infelici vittime del disastro automobilistico, dormivano [illegible]mente sulle quattro bare. Due candele [illegible]ano fiochi bagliori sui quattro pallidi [illegible] cera trasfigurati. Sebbene la maggior [illegible] del pubblico avesse già ierlaltro com[illegible] mesto pellegrinaggio, anche ieri, [illegible]urono i visitatori.

[illegible] fiori erano stati portati da amiche [illegible]agne di lavoro di Margherita Oblach [illegible]vere della Bamboscek. I fiori erano [illegible]i, non alla povera morta, ma ad una [illegible]lla Margherita, che le compagne di [illegible]credevano vittima della catastrofe, [illegible]certe informazioni del primo giorno. [illegible]nica della Oblach che le compagne [illegible]vano familiarmente «Malci», si chia[illegible]nalia Zaller e ora è a Lubiana.

[illegible]overa Malci» — sospiravano ieri molte [illegible]azze guardando la salma della Bamboscek. L'inganno era facile, poichè il viso della povera morta è tumefatto e sfigurato dalle orribili lesioni.

Molti militi deposero fiori sulle salme dei tre soldati morti.

I funerali delle vittime

Stamane alle 10.30 seguirà il trasporto della salma della povera Pia Bamboscek. Il convoglio partirà dalla cattedrale di San Giusto direttamente per il Camposanto.

Dopopranzo, alle 16, per cura del Comando militare, avverrà il trasporto dei tre soldati, con lo stesso itinerario.

Cronaca dei furti

In un'abitazione

L'altro giorno, nella momentanea assenza dei padroni, tre individui s' introdussero con chiavi false nell'abitazione di Roberto Kucaurich in via Cecilia de Rittmeyer 20. I ladri rubarono: tre orologi d'oro, tre paia d'orecchini, due binoccoli, 50 lire in monete d'argento e una pelliccia da signora, del valore complessivo di lire 5000.

Il furto fu denunciato alla Questura. L'ispettore capo della squadra mobile Carlo Titz incominciò subito le indagini per scoprire i ladri. La portinaia Maria Kodric e un inquilino della casa han visto, mentre scendeva, uno dei tre individui. Ieri gli agenti della squadra arrestarono Filippo Dich, d'anni 27, da Vienna, abitante in via Domenico Rossetti 51; Giuseppe Sorza, d'anni 21, cameriere di bordo, disoccupato, abitante in via Donota 16 e Guido Roncati, d'anni 22, da Trieste, abitante in via Vittorio Alfieri 11.

Il signor Giovanni Franzolini, cognato dell'arrestato Roncati, interrogato alla Questura, raccontò che il Roncati gli disse di aver commesso un furto nell'abitazione del suo padrone e lo pregò di aiutarlo a restituire la merce rubata. Si recarono in cerca del Sorza — che il Roncati conosceva. Lo trovarono in Cittavecchia e gli dissero il loro intendimento; ma egli non ne volle sapere.

La refurtiva non fu ancora ritrovata.

Lire e corone

L'altro giorno Maria Caputti, mentre voleva alla Stazione Centrale estrarre il portafogli si accorse che era sparito.

Denunciò il futo ai RR. CC. Il portafogli conteneva lire 100 e corone 18.

Anche i fili del telegrafo!

Ieri mattina i carabinieri di Gretta furono avvertiti che ignoti avevano tagliato, tra l'una e le due, il filo telegrafico che va dalla stazione di Barcola al casello 881 per un tratto di 300 metri circa.

Il danno è di lire 2000.

Furto di galline

L'altra notte, entrati con iscasso nell'abitazione di Giovanni Pentarelli, i ladri rubarono galline del valore di lire 500.

Il danneggiato denunziò il furto alla Questura.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Riposo.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Alle ore 20,30, (Turno C). «Sogno di valzer».

Teatro Eden. Alle ore 16.30: l'operetta «L'uomo propone e l'amore dispone» e una commedia. — Alle 21: Il trasformista Cavallini.

Teatro Fenice. Nel pomeriggio: «Il leone mansueto». Alle 20,45 «Champagne Caprice», i fantocci Santoro e altri numeri di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Il cieco», col Tilde Kassay e Livio Pavanelli.

Salone Edison. «Lagrime del popolo», (completo), protagonista il gigante Galaor (Alfredo Baccolini).

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Sansone il muto». (I. serie) con Luciano Albertini.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «I vampiri» (quinta serie) con Miss Vernon Castle.

Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Canaglia gialla». III serie con Vernon Castle.

Cinema Galileo. Oggi: «Il cavaliere Fantasma» ovvero «La fidanzata del sole».

Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi», VIII serie, con «Za la Vie» e «Za la Mort».

Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: «Idiota» con Fernanda Negri Pouget.

Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «Controspionaggio».

Cinema Roma. «Maternità» di R. Bracco.

Cabaret-Varietà-Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

Per miseria

Pres.: Dunque lei, Mario Rebetz, è accusato d'avere il 17 marzo 1919 rubato al vecchio Punto franco 293 chili di patate. Inoltre è accusato d'aver rubato il 16 dello scorso novembre a Elisa Preghelj biancheria del valore di lire 1500. Si riconosce colpevole?

Acc.: Del primo fatto, sì, signor presidente; del secondo fato imputatomi, sono innocente.

Pres.: Li racconti, dunque, tutti due i fatti. Dica tutta la verità. Così avrà delle mitiganti a suo favore.

Acc.: Era il 17 marzo dell'anno scorso. Presi il carro ed il cavallo, di proprietà di mio zio, e m'avviai verso il Punto franco vecchio per lavorare. Gironzavo già da un po' di tempo per il Puntofranco, quando davanti ad un magazzino vidi dei sacchi pieni. Guardai che cosa contenessero: erano sacchi di patate. Vedendo in prossimità del magazzino un soldato di guardia, me gli avvicinai e gli chiesi il permesso di caricare qualche sacco sul carro. Gli dissi della mia stringente miseria.

Il soldato — un bersagliere — me lo permise, ed io caricai sul carro tre sacchi di patate. Mentre ero per uscire dal Puntofranco, fui fermato dal sergente Cangiolini, che mi sequestrò le patate e mi fece condurre dai carabinieri alla loro stazione. Ivi mi fecero sottoscrivere un rapporto.

Il secondo fatto avvenne a un dipresso così: Senza occupazione, senza danari, affamato, ero il giorno 16 novembre 1919 in Piazza Carlo Goldoni. Aspettavo un mio amico. A un tratto, mi capitò davanti un tale Gustavo Damianis, un vecchio amico mio, del tempo ancora del «demoghela». Giacchè l'altro non era venuto, mi misi a braccio di questo e andammo. Arrivati in via Cereria, egli sparì in una casa. Dopo pochi minuti, tornò con due grossi involti di biancheria. Me ne affidò uno, con la preghiera di volerglielo portare per un po'. Io con un fardello sotto il braccio, ed egli con l'altro, ci avviammo verso la Piazza Goldoni. Ivi prendemmo il tramvai per la via Giulia.

Scesi dalla vettura, fummo visti ed inseguiti da due carabinieri i quali riescirono ad arrestare soltanto me, perchè Gustavo se l'era data a gambe.

Non prestando fede alle deposizioni fatte dall'accusato, la Corte condanna il Rebetz a quindici mesi di carcere duro.

Presidente bar. Ferfoglia, votanti: Sbisà, Pacor, Parisini.

Per un paio di scarpe

Ieri si svolse davanti al Tribunale provinciale il dibattimento contro Evelino Celentano ed Evarisco Carlo, imputati d'avere la notte del 15 novembre dell'anno scorso, rubato dalla vetrina della calzoleria Monico, in via Malcanton, un paio di scarpe.

Poichè i testi non sono comparsi e mancano le prove di colpabilità degli accusati, la Corte assolve tutti due.

TRIBUNALE DISTRETTUALE PENALE

Reminiscenze dello squarciamento di una cassaforte

L'anno scorso il commerciante Teofilo Mordo fu vittima di un furto. I ladri, scassinata la cassaforte ch'era nel magazzino del Mordo, avevano rubato danari e gioielli di gran valore. Prima di allontanarsi, non avevano creduto avviliente l'asportare anche un paio di scarpe usate. Uno dei complici del furto, — un tale Vittorio Montanari — fu condannato nell'ottobre dell'anno scorso a due anni di carcere duro.

Della refurtiva nulla era stato ricuperato, tranne le scarpe, rinvenute in una perquisizione, nell'abitazione di Arturo Prelz, in via Media 14. Presso il Prelz furono rinvenute anche tre pezze di tessuto per vesti femminili, per cui lo si accusò del crimine, assieme alla madre Caterina. Però l'incartamento processuale era stato passato ultimamente al Giudizio distrettuale penale e iermattina contro i Prelz, madre e figlio, fu tenuto dibattimento nel consesso del giudice dott. Alberti.

La Prelz, una vecchia di anni 75, racconta piangendo di avere sofferto già otto giorni di carcere preventivo, per aver occultato le tre pezze di stoffa del figlio. Dagli atti processuali appare provato che Arturo Prelz comperò le tre pezze di stoffa — circa dodici metri — a sei corone il metro nell'osteria «All'antico Ussaro», dove gliele avevano vendute due venditori girovaghi che girano per la nostra città camuffati da marinai inglesi. Il Prelz aveva fatto depositare le tre pezze presso la portinaia di via Media 14, Maria Hafner, pregandola di custodirgliele; poi la madre del Prelz le aveva fatte custodire da Maria Crassevitz, in altra casa di via Media. Tre paia di scarpe, che il Prelz dichiara di aver comperato da sconosciuti, furono rinvenute in casa di una tale Maria Novach, pure abitante in via Media; ma come apparve poi, questa roba era stata custodita dalla donna in buona fede. Le scarpe usate, che sono in custodia del Giudizio, sono riconosciute dal Mordo per quelle rubategli la notte che i ladri gli squarciarono la cassaforte. Appare però anche che a venderle per sei corone al Prelz è stato Vittorio Montanari. Sono scarpe così sdruscite che prima della guerra non sarebbero state raccolte neanche da un raccattacenci, sono l'unica cosa che il Mordo viene a riavere. Egli se le prende ed esce dall'aula mormorando: «Per mal che la vadi, podarò doprar le siole!»

Il giudice, accettando la tesi del difensore, avv. Zennaro, manda gli accusati assolti per l'affare delle tre pezze di stoffa e degli altri stivali che sono riconosciuti di loro proprietà. Per gli stivali del Mordo, invece condanna il Prelz a dieci giorni e la madre di lui a quarantott'ore di carcere; pena già scontata col carcere preventivo. Il Prelz se ne va col sacco della presunta refurtiva sulle spalle.

Corrispondenza aperta

Rina. Non è vero, bisogna lasciare al cuore le passioni. Il cuore non deve essere altro che tenero. Quando il cuore è esaltato, non possiamo amare; per amare bene, bisogna amare posatamente. — *Volonteroso.* Si informi alla Società Orchestrale Triestina o al Conservatorio se crede di darsi ad uno studio più completo. — *Rovigno.* Chiedere al Tribunale la separazione legale; essendo le parti d'accordo sarà facilissima. Incarichino un avvocato. — *Ricettario.* Le materie prime occorrenti per la fabbricazione del sapone sono: il grasso e la soda caustica. La soda va messa in proporzione della qualità del grasso che si ha da saponificare. La materia è così vasta che non può venir trattata nella corrispondenza aperta. Comperi un manuale che troverà in qualunque libreria.

Frigio. L'autorizzazione a procedere contro Caillaux è stata concessa dalla Camera francese il 22 dicembre 1917. Era stata chiesta dal Governatore militare della città di Parigi undici giorni prima. — *Curiosità di politicanti.* L'on. Mario Cermenati è stato rieletto con l'on. Marcora, di cui è amicissimo, nella circoscrizione Como-Sondrio. E' nato nel 1868, a Lecco, che lo mandò al Parlamento per la XXIII e XXIV Legislatura durante la quale resse il sottosegretariato dell'Assistenza Militare. Insegna storia delle scienze naturali all'Università di Roma.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Marito e moglie sono gravemente infermi. Ad un amico che gli chiede notizie, Bottiglioni risponde con un sospiro:

— Stanno malissimo! Temo che ben presto resteranno vedovi tutti e due!...

SCIARADA

Lettera è il mio *primiero.* Di Società
Alle classi il *secondo* il rango dà.
Quando è buono il *total* piagner ti fa.

Soluzione del giuoco precedente:
A-B-C-DARIO—ABECEDARIO

VENEZIA GIULIA

POLA, 15 sera

Un telegramma della Regina. Ad un telegramma d'augurio inviato dal Commissario straordinario del Comune a S. M. la Regina, in occasione del compleanno dell'augusta donna, è pervenuta la seguente risposta:

«Commissario straordinario POLA

«S. M. la Regina invia sentite grazie a cotesta cittadinanza il cui gentile saluto augurale le giungeva caro e gradito.

D'ordine: Dama Corte servizio
Contessa Di Trinità».

Per chi detiene capre. Il Commissario Civile porta a pubblica notizia, che le licenze per il mantenimento di capre, rilasciate con validità fino al 31 dicembre 1919, vengono prolungate fino al 31 dicembre 1920, e ciò senza bisogno di fare richiesta a questo Commissariato Civile per la rispettiva prolungazione.

In quest'occasione vengono avvertiti quei detentori di capre, che non sono ancora in possesso della prescritta licenza di voler tosto presentare analoga domanda munita del bollo da lire 2 e corredata dal foglio di possesso, e dall'attestato medico, dimostrante la necessità di tenere una capra per bisogni di famiglia.

Si avverte espressamente, che trascorso il 31 gennaio a. c., i RR. Carabinieri ed il personale giurato di sorveglianza forestale e campestre, hanno l'ordine severo di denunciare i contravventori e procedere alla confisca delle capre tenute abusivamente.

Trasporti di legna fuori del territorio politico. Il Commissario Civile di Pola invita coloro che sono intenzionati di trasportare legna fuori del territorio di questo distretto politico, a trasmettere per il visto il certificato rilasciato loro dalle autortià comunali, all'Ufficio forestale del Commissariato Civile stesso, in via Giulia 5.

Le autorità comunali autorizzate al rilascio dei certificati, potranno rilasciare certificati valevoli per l'intera partita di legna da trasportarsi fuori del distretto, purchè la quantità della legna indicata nel rispettivo certificato sia confermata dalla guardia forestale del comune, dal quale proviene la legna.

Per opportuna conoscenza e debita pubblicazione, il Commissariato informa che ha disposto perchè le autorità competenti non diano corso a trasporti di legna a mezzo ferrovia o via di mare, quando il richiedente non possa esibire un'autorizzazione vistata dall'ufficio forestale sopradetto.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Croatia», da Fiume, con 20 tonn. di merce varia e 8 passeggeri; «Tebe», da Venezia, con 21 tonn. di merce varia e 50 tonn. di materiale sanitario; «Venezia T», da Pola.

Partirono i piroscafi: «Sorrento», per Venezia; «Zriny», per Bari; «Semiramis», per Alessandria; «Pilsna», per Kobe; «Cervignano», per Sebenico.

Arrivo d'una torpediniera americana. Ieri è arrivata nel nostro porto la torpediniera americana N. 207. Si ormeggiò al molo di S. Sabba.

Navigli ormeggiati agli Hangar la mattina del 15 gennaio.

Hangar 1 «Jugao Maru», scar.; Molo IV «Helouan», in part.; Hangar 1 a «S. Rocco», car.; Hangar 3 «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) A C «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) D B «Pilsna», car.; Hangar 6 «Lodovica», scar.; Hangar 9 «Arkö», car.; Hangar 12 a 12 b «Bellena», car.; Hangar 13 a «Elektra», car.; Hangar 14 «Ellenia», in rip.; Hangar 21 «Carinthia», inop.; Molo I «Anna Goich», in rip.; Hangar 23 «Bucovina», car.; Hangar 25 «Maona ex Cloutsham» scar., Vel. «Saim III» inop.; Molo 6 «Bellaura», in rip.; Hangar 55 «Karachy Maru», car.; Hangar 588 «Scottland Maru», scar.; Hangar 69 Vel. 58 «Ccattland Maru», scar.; Hangar 69 Vel. rianne», in part.; Hangar 71 «Cloutsham», vuoto; Molo S. Teresa «Rosa», scar.; Riva V «Carpano», scar.; Riva V «Braynton»; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Spedizioni di cotone da Alessandria d'Egitto per la Czecoslovacchia e Polonia, via Trieste

L'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie informa che il direttore del War Trade Departement del Cairo ha dichiarato che le spedizioni di cotone per la Czeco-Slovacchia non devono aver luogo esclusivamente via Amburgo, ma la merce può essere avviata anche via Adriatico, qualora gli interessati lo preferiscano.

I documenti vanno rimessi alla Commissione Czeco-Slovacca di Amburgo quando gli importatori abbiano scelto questa via. Per la Polonia invece l'esportazione è permessa soltanto via Danzica.

Poichè il direttore del War Trade Departement ha assicurato di non trovare difficoltà a che sia tolta questa esclusività, il Governo centrale ha interessato il direttore stesso di sollecitare dalle autorità di Londra l'autorizzazione per la concessione dei permessi di esportazione dei cotoni destinati alla Polonia, per la via di Trieste, e di adottare i relativi provvedimenti.

Borsa di Trieste

del 15 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	350	360
Commerciale Triestina I. emiss.	»	640	660
» » II »	»	265	275
» » III »	»	265	275
» » IV »	»	625	640
Tramway Triestino	»	230	235
Cosulich	»	630	640
«Dalmazia»	»	370	570
Gerolimich & C.	»	2075	2125
Istria-Trieste	»	225	230
Libera Triestina	»	1070	1120
Lloyd Triestino	»	1235	1275
«Lussino»	»	2300	2400
Marco U. Martinolich	»	440	460
Oceania	»	460	480
Premuda	»	670	680
D. Tripcovich	»	635	655
Ampelea	»	725	720
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	370	390
Cemento «Spalato»	»	420	430
Kerka	»	435	445
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	170	175
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2250	2300
Francia	»	120.—	121.—
Londra	»	50.25	50.75
New-York	»	13.30	13.50
Svizzera	»	238.—	240.—
Berlino	»	25.50	26.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	6.35	6.50
Zagabria	»	—.—	—.—

Perdura la svogliatezza e il regresso della maggior parte dei titoli di Navigazione, nonchè di alcuni valori industriali. Cambi pressochè invariati. *(o. f.)*

MILANO, 14: Consolidato 5 0/0 86,60; Rendita italiana 3 1/2 fine 79.725; Azioni Banca d'Italia 1472; Banca Commerciale Italiana 1205; Credito Italiano 807.—; Banca Italiana di Sconto 623.50; Banco Roma 115.50; Meridionali 520; Mediterranee 216.50; Costruzioni Venete 182; Rubattino 753; Lanificio Rossi 1700; Cotonificio Cantoni 778; Cotonificio Veneziano 137.—; Miniere Elba 292.—; Acciaierie Terni 1120; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 112.—; Officine Breda 268; Ansaldo 213.—; Montecatini 166; Metall. Ital. 130.50; Edison 664.50; Vizzola 1010; Marconi 229; Molini Alta Italia 255; Industria Zuccheri 325; Raffineria Ligure-Lombarda 360.—; Eridania 411; Distilleria Italiane 164.50; Società Italiana Concimi Chimici 141.—; Esport. Italo-Americ. 545; Beni Stabili Roma 279.—; Aut. Fiat 364; Aut. Isotta 69.—; Ilva 207.50; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 14: su Francia 121; su Svizzera 240.50; su Londra 50.50; su New-York 13.13.

Cambi all'estero

VIENNA, 12: su Amsterdam 73.75; su Berlino 4.20; su Zurigo 35.25; su Parigi 18.25; su Italia 15.—; su Londra 750.—; su New-York 200.—.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

La desolata **ved. ANNA nata MIHANOVIC** per sè e parenti tutti, partecipa agli amici e conoscenti il decesso dell'amato suo consorte, nato a Byela di Cattaro

MILO B. SLOKOVIC

Armatore e Possidente

avvenuta a Buenos Ayres il 31 agosto 1919, lasciandola inconsolabile.

Buenos Ayres-Trieste-Byela di Cattaro, 14 gennaio 1920.

Ieri all'alba, dopo atroci sofferenze, confortato dai suoi cari, si spense serenamente nell'età d'anni 59, la cara esistenza di

GIUSEPPE BIONDI

L'addolorata consorte **Amelia Cantoni**, i figli **Italo, Bianca** (assente), **Albano** e **Renato**, le sorelle, il cognato, i cugini, le nuore ed i nipoti, partecipano agli amici e conoscenti la irreparabile perdita.

I funerali si faranno domani 17 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 16 gennaio 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Fabio Forti

è morto ad otto anni.

Anita ed **Aldo**, genitori, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

Verrà trasportato al cimitero venerdì ad ore 15.30.

Trieste, 15 gennaio 1920.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Con animo riconoscente e commosso porge sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone, che in varie guise vollero onorare la memoria della nostra cara estinta ed a tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Trieste, 14 gennaio 1920.

Famiglia GESSI.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA brava, giovane, con buoni attestati, cercasi. Via Mercato vecchio 1, III, Maestro. 22315 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi per piccola famiglia. Tiepolo 6, IV, porta 11. 40232 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Roiano, via Appiari, Villa Rocco. 22299 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Via Valdirivo 5, secondo. 22353 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Buonissimo trattamento e salario. Presentarsi: via Commerciale 328, IV, Levi. 95 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi da coningi senza figli. Presentarsi con attestati, Besenghi 13. 22303 B

DOMESTICA onesta, giovane, forte, brava per lavori di casa, cerca prontamente distinta famiglia; buon trattamento e salario. Presentarsi soltanto con buonissime referenze, dalle 9-12. Rivolgersi: Via Roma 20, II p., scala servizio, sinistra. 22119 B

DOMESTICA giovane, svelta, brava per cucina e lavori casa, verrebbe prontamente assunta da piccola, distintissima famiglia; buonissimo trattamento, ottimo salario. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Rivolgersi: Villa Aichholzer, via della Pietà 43. 10605 B

PRESTASERVIZI cercasi., Piazza dell'Ospedale N. 3, II p., porta 12. 22375 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente, mattina 8-10, dopopranzo 1-4, lire 70 mensili. Parli possibilmente tedesco. Presentarsi con certificati o referenze. Salita Trenovia 332, porta 3. 2237 B

RAGAZZA brava, pratica pulire stanze, cercasi. Via S. Caterina 7, I. 22405 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ARCHITETTO buon disegnatore e costruttore, impiegherebbesi presso impresa costruzioni. Offerte sub «Costruttore» Piccolo. 20058 C

AGENTE agrario, 31enne, licenza importante R. scuola agraria, attualmente direttore agenzia ora vendita, cerca posto. Documenti pratici a richiesta. Scrivere: «Foschi 1865» Unione Pubblicità. Udine. 10038 C

CHAUFFEUR patentato dal R. Ispettorato ferroviario di Firenze, offresi ;miti pretese. Offerte «Arno» al Piccolo. 22095 C

DISEGNATORE tecnico specializzato ramo meccanica, offresi subito. Serie referenze. Scrivere sub «Liuto» Piccolo. 20048 C

DICIOTTENNE serio, istruito, pratico contabilità, corrispondenza, lavori ufficio; conosce pasticceria, drogheria, offresi impiegato, commesso, qualunque genere, segretario famiglia, fattoria. Recasi ovunque. Cavallero, Villa Regina, 3, Torino. 40218 C

EX ufficiale, perfetto contabile, pratico qualunque amministrazione, cerca impiego fiducia. Scrivere sub «Fiduciario» Piccolo. 20086 C

GIOVANE serio, buona pratica commerciale, colto, attivo, cerca serio impiego. Offerte sub «Coltura» Piccolo. 20084 C

GIOVANE serio, pratico contabilità, lavori ufficio, cerca impiego decoroso presso seria azienda. Scrivere sub «Ercole» Piccolo. 20060 C

GIOVANE svizzero, dattilografo, buon contabile, conoscenza perfetta francese, serio, attivo, cerca impiego sicuro avvenire. Indirizzare offerte sub «Svizzera» Piccolo.

GIOVANE distinto, recentemente laureato ingegneria, pratico lavori stradali, assumerebbe direzione impresa importante. Scrivere sub «Recente» Piccolo. 20044 C

GIOVANE serio, buonissimo casato, intelligente, attivissimo, cerca impiego solido, decoroso. Scrivere sub «Casato» Piccolo. 20052 C

GIOVANE serio, estesa, profonda conoscenza ramo elettricità, colto, essendo prossimo congedarsi, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Scrivere «Electrum» Piccolo. 11208 C

GIOVANE prossimo congedo, bravo elettricista per impianti, cerca occupazione. Scrivere sub «Congedo» Piccolo. 20028 C

INGEGNERE congedato, praticissimo commercio qualunque ramo tecnico, assumerebbe incarico fiducia. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 20034 C

INGEGNERE trentenne, praticissimo ogni ramo industriale, specialmente navale e chimica industriale, anche commercio, parla quattro lingue, cerca occupazione qualsiasi, anche amministrativa, è disposto viaggiare o rappresentanze. Offerte sub «Ognicosa» al Piccolo. 22359 C

QUARANTREENNE distintissimo, decaduto per rovesci famiglia, cerca posto decoroso, rimunerativo, presso primaria società o industria. Scrivere sub «Decade» Piccolo. 20038 C

SIGNORE distinto, serio, pratico commercio, impiegherebbesi presso importante casa industriale. Scrivere sub «Abruzzi» Piccolo. 20018 C

SIGNORE trentenne, praticissimo contabilità, serio amministratore, disposto assumere direzione amministrativa o capo contabile, offresi, seria, importante azienda, scopo migliorare. Minimo 800 mensili. Scrivere sub «Direttore» Piccolo. 10673 C

SARTA taglia modelli carta e stoffa entro giornata. Confeziona. Acquedotto 95, porta N. 18. 22347 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi per seria ditta, anche quale praticante. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 22403 C

SARTA primaria offresi per confezionare subito splendidi vestiti ballo, tailleur, mantelli, a prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, I.

SIGNORE 35enne, pratico contabilità, commercio, ottima educazione, serietà, attività, impiegherebbesi posto altamente morale. Offerte sub «Morale» Piccolo. 20076 C

SIGNORE distintissimo, ex capitano cavalleria, intelligente, serio, attivo, impiegherebbesi decorosamente, convenienza. Scrivere sub «Cavaliere» Piccolo. 20064 C

VENTENNE sveltissimo tutti lavori ufficio, provetto contabile, cerca impiego per migliorare. Scrivere sub «Trento» Piccolo. 20070 C

VENDITRICE lunga pratica ramo calzature, offresi. Offerte «Venditrice» Piccolo. 22407 C

VENTISEIENNE, assolto 5½ classi di scuola reale, conoscenza lingue slave, tedesca, italiano, francese, tenitura libri, offresi come apprendista solo a una ditta importantissima. Gentili offerte sub «1. Febbraio» al Piccolo. 22301 C

VENTISETTENNE, ufficiale congedato, serio, attivo, pratico commercio, lavori ufficio, cerca impiego. Scrivere sub «Prato» Piccolo. 20054 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CONTABILE industriale perfetto, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, cerca primario stabilimento. Offerte con indicazione posti occupati, pretese, referenze sub «Attivo» al Piccolo. 22217 D

COCCHIERE fidato, cerca ditta commerciale. Inutile presentarsi senza dimostrare lunghi servizi di cocchiere fidato. Offerte sub «Cocchiere 564» al Piccolo. 22283 D

DATTILOGRAFA provetta cerca studio avvocato, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40235 D

DONNA pratica servizio scrittoio, pulizia e incassi, cercasi. Offerte con copie attestati, sub «Onestà» al Piccolo. 22293 D

PORTINAIO calzolaio, soltanto marito e moglie, cercasi prontamente. Rivolgersi: Rossini 2, II. 22401 D

PRODUTTORE ramo assicurazioni, cerca Società nazionale. Offerte sub «Agente» al Piccolo. 22325 D

PERSONA seria, pratica contabilità semplice, corrispondenza, attiva, energica, assai pratica commercio, cercasi. Pregasi offerte con certificati e pretese a G. Angeli, Trieste, via del Pesce 2. 96 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, preferibile presso signora sola, cerca prontamente giovanotto. Offerte sub «Giorgio» Piccolo. 22415 E

STANZA bella, con stufa, possibilmente vitto, cerca distinta signora presso distinta famiglia o signora sola. Offerte sub «Unione famigliare» al Piccolo. 22335 E

STANZA vuota, per deposito scatole, cercasi, paraggi via Dante Alighieri. Tevini, via Dante Alighieri 2. 22383 E

STANZE da letto 2, ammobiliate, cercansi presso distinta famiglia, non troppo fuori centro. Scrivere sub «Aldo» Piccolo. 20082 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERINO con focolaio, ingresso libero, può servire anche per botteghino, affittasi. Via Farneto 745. 22307 F

STANZETTA vuota, volendo con comodo cucina, affittasi. Via Galileo N. 18, pianoterra, sinistra. 22373 F

STANZA ammobiliata affittasi; eventualmente vitto; escluse donne. Acquedotto 56 IV, destra. 22289 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I: Propria teoria: Frou-Frou, Jazz, Maxice brasiliana, vero Tango, Foxtrot, ecc. Insegnamento speciale per ballerine. Ginnastica preparatoria per bambini. Informazioni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. 22165 G

ACCADEMICO impartisce lezioni spagnolo, inglese, tedesco. Offerte «Spagnolo» al Piccolo. 21973 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre, n. 6, I, Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G.

LEZIONI violino o pianoforte impartisce paziente maestro. Zonta 5, III. 21769 G

SIGNORINA distinta, pratica istruzione piano, specialmente a bambini, ottimo metodo, modico prezzo. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo pratico, chiunque impara con dodici lezioni, dieci lire; orario 9-18. Coroneo 17, primo. 22037 G

VOLUMI, edizioni di lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offronsi amatori biblioteche prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso (Veneto). 10755 G

LINGUA serbo-croata, teoria, pratica, 5 lire ora lezione. Scrivere sub «Med» Piccolo. 22355 G

PROFESSORESSA calligrafia, diplomata Torino. Rapidissimo perfezionamento, cambiamento scrittura. Scrivere «Calligrafia» Piccolo. 22329 G

SCUOLA di musica, via delle Acque 5, II: maestri diplomati impartiscono lezioni teorico pratiche per canto, piano, violino. Tutti suonatori in tre mesi. Iscrizioni giornalmente, dalle 15-20. 22399 G

SIGNORA distinta impartisce lezioni d'italiano, francese e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 22287 G

SALA Roma, via Carducci 12: Questa sera lezione privata di danza per signori-signorine, dalle ore 19-21. Giulio Modugno e Morterra. 22313 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

BRACCIALETTO - orologio, d'oro (marca Monvado), smarrito sul tratto via S. Francesco, Passo S. Giovanni, via Mazzini, Corso Hotel Savoia, tramway Mercato vecchio-Giardino, via Alessandro Volta: depositare, verso generosa mancia, all'Amministrazione del Piccolo. 22293 H

CANE Fox, piccolo, smarrito vicinanze Piazza Oberdan: mancia portandolo via Pietà 610. 22345 H

MANCIA competente a chi riporterà a Giulio Aurili, abitante a Scorcola-Coroneo, Villa Reiss, cane da caccia nero con occhi macchiati nocciuola, petto bianco, zampe pure nocciuola, rispondente al nome «Reno», smarrito. 22091 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO 7 ambienti, con parco, scambierebbesi con altro più piccolo, in posizione centrica. Offerte sub «Locato» Piccolo. 20000 I

MAGAZZINI due, di costruzione modernissima, con acqua, gas e luce elettrica, montacarichi elettrico, l'uno al secondo piano, superficie circa 530 m. q., a lire 9500; l'altro al terzo piano, superficie circa 305 m. q., a lire 5500, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21903 I

QUARTIERE centro, 6 stanze davanti, due ingressi, comfort moderno, scambierei con altro più piccolo, tutto comfort. Indirizzo Piccolo. 22297 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

ANCHE non prontamente disponibile cerco per ufficio-alloggio 5-7 camere, luogo centrale. Offerte «Arezzo» Piccolo. 21827 L

APPARTAMENTO vuoto con cucina, bassi comodi, bella posizione, cerco per fine mese. Scrivere sub «Dottore» Piccolo. 20046 L

APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze, cercasi prontamente, possibilmente centro. Scrivere sub «Armata» Piccolo. 20050 L

APPARTAMENTO vuoto 5-6 stanze, cucina, cercasi urgenza. Offerte con indicazione prezzi sub «Torquato» Piccolo. 20040 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas o luce elettrica, cercano subito coniugi soli. Offerte con particolari sub «Roma 7» Piccolo. 22261 L

APPARTAMENTO 6-9 locali, uso ufficio, abitazione, cercasi non lontanissimo centro. Offerte: Zanchi, Casella postale 395. 21369 L

APPARTAMENTO due-tre camere, preferibile verso Barcola, per lunga durata, cerca famiglia viennese per il primo marzo. Offerte «G. Z.», via del Boschetto I, porta 12. 21723 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, cucina, camerino, possibilmente luce elettrica, cercano distinti coniugi soli. Scrivere sub «Urgenza» Piccolo. 20002 L

ALLOGGIO 4 vani, con comodo cucina, bagno, cerco purchè non fuori mano, Scrivere sub «Lepre» Piccolo. 20066 L

APPARTAMENTO di 3 stanze, camerino e cucina, cercasi paraggi Giardino pubblico, Rossetti. Scrivere sub «Trieste». 22277 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, cercasi anche subito. Scrivere «Panorama» Piccolo. 20080L

APPARTAMENTO vuoto, posizione centrica, chiaro, bene arieggiato, cercasi con entrata primi di aprile. Scrivere sub «Aprile» Piccolo. 20068 L

APPARTAMENTO vuoto, asciutto, pulito, cerco prontamente, meglio se posizione centrale. Scrivere con dettagliate informazioni sub «Falstaff» Piccolo. 20072 L

APPARTAMENTO 5-8 ambienti, centro, cercasi urgentemente. Offerte con prezzi sub «Patentato» Piccolo. 20062 L

MAGAZZINETTO preferibilmente città, cercasi. Offerte «Coloniale», via XXX ottobre 5, terzo. 21117 L

QUARTIERE cinque-sei stanze, moderno, cercasi. Offerte: Bachi 14, magazzino, telefono 15.24. 40211 L

STANZE due-tre, vuote, con camerino, cerco per subito. Offerte sub «Maresciallo» Piccolo. 20060 L

STANZE, due-tre, uso scrittoio, centro città, possibilmente ingresso libero, cercansi. - Offerte con prezzo sub «40231» Piccolo. 40231 L

USO scrittoio cercansi due-tre stanze, posizione centrica. Offerte telef. 15-24, Bachi 14, magazzino. 40210 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARATRO «Sach» da vigna, erpice da prato e macchina trincia foraggio, vendonsi. Rivolgersi Federico Basiaco, Molin grande 30 III. 21957 M

AFFARONE: Stock tappeti orientali e persiani, vendonsi prezzi minimi; chiedere schiarimenti. Francesco De Angeli, Panfilo Castaldi 24, Milano. 40219 M

BANCHI due, bellissimi, adatti qualsiasi negozio; pulto; divisione lastre per scrittoio, vendo prezzo convenientissimo. Chiarelli, Tintore 2. 22173 M

BICICLETTA «Premier», ottimo stato, vendesi. Via Istria 4, drogheria. 22367 M

BILANCIE, bascule, pesi, misure, prezzi miti. Nicolò Machiavelli 8. 21713 M

CAPPOTTI moderni e vestiti tutte le tinte, da 85 in poi. Pasquale Revoltella N. 63, I, p. 4, angolo Piccardi. 21909 M

CROCE perle rubini lire 700; mantellina Skunks lire 900, vendonsi occasione. Piazza G. B. Vico 2, II, porta 13. 22397 M

CANAPE', poltrone e diversi altri oggetti, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 22361 M

CANAPE', due poltrone, materassi lana, crine animale, lanetta, lire 120, suste, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 22365 M

CANNOCCHIALE e pattini, vendonsi. Magazzino, Nazario Sauro 18. 40233 M

DIVANETTO e cortine, due paia, verdi, bagnetto zinco per bambini, vendonsi. Via S. Pellico 1, IV. 22393 M

LAPIDE mortuaria vendesi lire 200: valore attuale 700. Cologna 19, V, porta 16. 22395 M

LAVORI disegnati, campionati, vendonsi prezzi modicissimi. Dalle 14-18. Indirizzo Piccolo. 21493 M

MOBILI per appartamento completo, stanze da letto (2), stanza pranzo, studio, cucina, vendonsi. Malcanton 12, II, De Verdis. 22241 M

MACCHINA scrivere Jost 15, quasi nuova, vendesi. Madonnina 17, II. 22199 M

MACCHINA Singer vendesi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 22391 M

MOBILI nuovi vendo occasione. Ruggero Manna 9, porta 5. 22363 M

MATERASSI tutta lana bianca, vendonsi prezzi d'occasione. Via S. Marco 12, pianoterra. 22341 M

MANTELLO signora, elegantissimo, modernissimo, vendesi causa lutto, Nicolò 2, IV. 22333 M

MACCHINA scrivere «Remington», modello X, scrittura visibile, nastro bicromo, con tavolino, vendesi, occasione. Caprin 11, porta 4. 10094 M

NECESSAIRE cucina due persone, per uso automobile, vendesi. S. Caterina N. 7, III piano. 22351 M

PULTO rovere, per scrittoio o magazzino, vendesi. Tiziano 16, II, Mica. 22369 M

PELLI bellissime, fodera pelliccia uomo, vendo Cassa risparmio 15, IV. 22357 M

PIANOFORTE da vendere. Riva Grumula 22, II. 22311 M

PARRUCCHIERE teatrale, vende, noleggia parucche prezzi bassissimi. Iacovelli, Piazza Sansovino. 21893 M

SCOPE eterne giunco indiano, ottime per negozianti, stabilimenti, caserme, vendo bloc-20,000 lire 0.35 cadauna campione rimettendo vaglia lire 1.50. Francesco De Angelis, Panfilo Castaldi 24, Milano. 40217 M

SCRIVANIA, tavolo, scansia uso scrittoio, offronsi. «Alfa» Piccolo. 22339 M

STANZA matrimoniale, nuova, massiccia, con psiche, vendesi lire 2600. Farneto 26. 22279 M

SPECCHI cristallo, moderni, lussuosi, di diverse dimensioni, uno metri 3 per 1.50, vendo. Via del Ponte 4, I, Madolusso. 22343 M

STANZA letto, matrimoniale, sala pranzo, nuove, mai usate, vendonsi prezzo convenientissimo, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 22255 M

TENDE lana, rosse, nuove, 1 finestra, vendonsi lire 80. Besenghi 13. 22305 M

TAPPETO splendido, perfetto, pelliccia 20 orsetti, 1.10 per 1.50, vendesi occasione. - Corso Garibaldi 5, IV, porta 30. 22381 M

TABELLA-insegna, di legno, lunga 4 metri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22379 M

VESTITO maglia seta, nuovissimo, vendesi lire 150. Via Genova 21, porta 9. 22413 M

VESTITI e cappotti vendonsi a prezzi d'occasione. Zonta 5, II. 22151 M

VESTITO uomo media statura, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi via Pietà 43, I p. 20008 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

BOTTIGLIE vuote Champagne e Bordeaux, acquistansi. Offerte: Festi, via Sanità 14. 22309 N

BICICLETTA, modello militare, buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 22377 N

CARTA vecchia, scarto archivi, qualunque quantitativo comperasi. Indirizzare una cartolina: Posta Centrale Casella 444, Trieste. 21651 N

FRANCOBOLLI rari, comuni, ogni importo, acquista Levi Sanmoisè, Venezia. 20719 N

MOBILI di qualsiasi genere acquistasi occasione. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 20685 N

PIANINO (anche riparabile) acquistasi. Offerte (prezzo ristretto) inviare: Alberto Palmeri, banco caffè Oriente, piazza Ospedale 4. 22031 N

PIANOFORTE o pianino cercasi a nolo. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 22323 N

RITAGLI pano, cotone, biancheria, vest... stoffe, carta vecchia, comperansi, prezzi m... simi. Felice Venezian 28. 22389 N

SCALDABAGNO a carbone oppure gas, c... casi. Offerte, prezzo, sub «Scaldabagno» Piccolo. 22409 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre pr... ziose, rottami oro, pago bene. A rate ven... borsette argento, oggetti oro, orologi; es... guisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, or... logeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tint... N. 2. 333 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, compero prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologia... Corso 13. 21995 O

AUTOCARRO celere, parte per Villaco Klagenfurt, arrivo in giornata; carica m... ci e passeggeri. Rivolgersi via Tiziano V... cellio N. 13, p. II, Candotti, dalle 2-4 po... oppure telefono 1928. 22411 O

ALMANACCO Trani, 1920, illustrato, in... ressantissimo, varietà, aneddoti. Librer... cartolerie, 2.50. 23165 O

BOLLITORI a gas, brevettati, da 2-3 fia... me. Via XXX Ottobre 8, Merson. 88 O

BUDELLA salate, montone ed altre quali... acquistansi. Offerte Casella postale 5... Trieste. 40178 O

BRILLANTI, oro, argento, monete, poliz... del Monte, compero. Via Canova 22, porta ... dalle 14 alle 16. 21301 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, co... periamo. Scrivere: Coen, via Ombrelle, te... fono 11-54. 20939 O

CACAO finissimo a lire 7 chg. Via Gat... N. 46, magazzino. 22281 O

CINQUEMILA annue guadagnerebbe do... cilio, sfruttando nuovi segreti piccole ind... strie. Nessun capitale. Inviare vaglia 3.5... Laboratorio Miligi, Fornaci 11, Roma. 40201 O

CALZATURIFICIO Venezia Giulia, cau... forzato trasloco, liquida tutte le merci es... stenti nel negozio; prezzi fortemente rib... sati. Corso Vittorio Emanuele 31. 40164 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e foco... economici di propria fabbricazione. Rives... menti in maiolica e pavimenti. Michele Za... par, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

FUSTI di castagno, per esportazione vi... da 200 fino a 700 litri, paraffinati, pre... modicissimi. Fabbrica meccanica botti, Pr... caccini e Carloni, Macerata. 40131 O

LEGNA rovere asciutto, stagionato, a... dieci, pezzatura zocchetti, ottimo per f... miglie, vendesi, prezzi calmiere; traspo... gratis domicilio. Dirigersi: Zink, Via Udi... N. 23, Telefono 863. 21697 O

NOLEGGIO vetture lusso per casate e ... salizi. Costante Sotte, via Luzzatto ... 4047 ...

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondat... bo sessi. Preservativo modernissimo... Riceverete gratis listino illustrato... intimi, catalogo pubblicazioni, educa... suale, richiedendoli «Istituto Pen... renze. Per invio busta chiusa rime... francobolli.

PARTITA fagiuoli tavelloni grigi ... qualità piemontese, raccolto 1919, ... Rivolgersi via Chiozza N. 39, III p., ... 222...

PITTORE e decoratore. Ferletti Fer... do, perito giurato; pittore e decorator... ze, insegne, stemmi e verniciature in g... Via Acquedotto 23 (interno), telefon...

RAFFIA prima troverete presso fior... Attilio Depangher, Corso 5, telefon...

SIGNORE, signorine possono guadag... re dieci giornaliere con lavoro facile... guirsi in casa. Scrivere Ettore Cec... renze. 10...

SACCHI usati, qualunque tipo rott... talli, acquisto. Fontanino, via Niz... Torino. 10...

VOLETE divertirvi da soli e in So... Comperate il «Bugiardello», che si ven... lire 1.50 nelle Librerie-Cartolerie e pr... editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 2185...

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

GIOVANE serio, massime referenze, lun... pratica, offresi quale viaggiatore prima... ditta. Offerte sub «Milano». 22331 P

PIAZZISTA per nuova crema per calza... re, cercasi. Inutile presentarsi se non be... introdotto nel ramo. Treu, S. Zaccaria... 22387 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

CAMIONS 18 B. L. sempre pronti per qua... siasi destinazione e anche da vendersi. 30 ... Negri e Bernardini, Garage Savoia, via Fa... bri, Salita Montanelli, telef. 715. 22101 Q

LANCIA 35 H. P., messa in moto e fari... lottrici, lire 38,000. Fiat tipo 2, lire 20,00... entrambe come nuove. Indirizzo Piccolo. 22321 Q

LIMOUSINES-Torpedo, camions, sempre ... sponibili a prezzi di concorrenza al Gara... Savoia, Salita Montanelli. 21925 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ... mo incendi, primarie referenze, rileverebb... purchè ottime condizioni, agenzia princip... Trieste, Venezia Giulia, di importantissi... compagnia con portafoglio. Offerte sub «La... reato» Piccolo. 10554 R

CONGEDATO vende polizza d'assicurazi... valore lire 1100 per 700. Indirizzo Picc... 22319 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

FONDO d'angolo, bellissimo, vista ma... via Ponziana, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22103 S

FONDO recintato, con due grandi case te... 3000, adatto scopo industriale, Punto fra... co nuovo, vendesi. Amministrazione stab... Sanità 14. 22291 S

VILLINO splendido a Tomaj, stazione Du... tole, 3 camere, cucina, pollaio, terrazza, ... sco pini, vendesi causa partenza, lire 15,00... Indirizzo Piccolo, oppure telefono 74. 2225...

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

A gratis cede il Pastificio Triestino (Via ... Ippodromo) detriti e ceneri carbone, otti... per solidificare strade fangose. 23509 U

«AL PIAVE» - Ristorante - Piazza dei ... Studi: Arrivata birra di Monaco, Dreh... cucina veneta. Prezzi modici. 40234 U

INFERMERIA Treves, Piazza Ponterosso ... 2, II. telefono 345. Assistenza, traspor... ammalati. Servizio di autoambulanze ... città e provincia. 102 U

GABINETTO del primario pedicure Tre... Piazza Ponterosso 2, II, Telefono 345. Ric... 10-14 e 17-19. Altre ore domicilio clie... 103 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferdinan... Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

LAURA, penserò quale risoluzione sia ... gliore. Stia tranquilla. Saluti sinceri. 20074 U

NAUF. Scrivi solito indirizzo fino 23 co... In seguito avrai istruzioni. Saluti. 20078 U

RENE' Enenkel, parigino, dà lezioni ... francese. Ginnastica 45, I. 22107 U

SALA Fenice, domenica dopopranzo gra... ballo dalle 4 alle 8 pom. 22227 U

SALA Fenice, domenica dalle 20 alle 2 gr... de trattenimento di danza; si interviene ... invito che viene rilasciato in via Cesare B... tisti N. 6, I, dalle 17 alle 20. 22229 U

SIGNORINA orfana, distinta, cerca signo... pari per eventualmente prendere abitazi... assieme. Indirizzo al Piccolo. 22067 U

VIOLA 333. Tue due apportaronmi felici... consolazione. Amoti follemente. Anelo ... venuta. Appassionatissimi. 22327 U

VEDOVO trentaseienne, bella presenza, ... sideroso contrarre matrimonio, cerca si... rina, vedova, piccola dote. Offerte «P. ... al Piccolo. 22817 U

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

 53

Ma ecco che d'un tratto, trasalì e con il collo teso, il capo in avanti, ascoltò.

Il timbro della voce che rispondeva ad una interrogazione del granduca la colpì.

Con la fronte madida di sudore, si gettò indietro in un istintivo moto di fuga.

E più ascoltava, più si persuadeva di non aver sbagliato, più cresceva in lei la convinzione che la voce che udiva era quella del principe Basilewski.

Suo marito!...

Suo marito in compagnia del granduca!

Questa volta era perduta, irremissibilmente perduta.

E non poter fuggire!

Era chiusa in quella casa come in una gabbia!

Bisognava attendere passivamente che si compisse il fato.

Si slanciò verso la camera da letto mentre s'apriva la porta che immetteva dalle sale all'anticamera.

Come una pazza, strappò la chiavetta della luce elettrica, si nascose dietro le pesanti cortine del letto e vi restò immobile.

Il granduca e il suo compagno erano entrati nell'anticamera.

Intese che si scambiavano — con la lingua grossa per l'ubbriachezza — impressioni sul fatto di non trovare nessuno.

Ma il granduca gridò, a un tratto:

— Eh! perbacco! la bella si sarà coricata e addormentata!

— Senza cenare? disse il principe; è inverosimile, Altezza!

— Allora vuol giuocare a capinascondere... cerchiamola!

Attraverso una fessura delle cortine, Flora vide le due massicce figure profilarsi nell'oscurità della camera.

— Luce! ordinò il granduca che a tentoni, con le mani innanzi, cercava di evitare urti coi mobili.

Ad un tratto il principe gridò, seccato:

— La chiavetta della luce!

— Ebbene?

— Strappata!

— Non c'è modo di veder nulla?

— Diamine!...

Sua Altezza lanciò un'ingiuria all'indirizzo della giovane donna.

— Aspettate, disse il principe, voglio tentare di far luce lo stesso.

Pochi istanti dopo brillò una debole luce.

Basilewski aveva estratto da una delle tasche una minuscola lampadina elettrica usata dai nottambuli per rincasare. La scarsa luce non più forte di quella di un cerino, fu sufficiente ai due per iniziare le ricerche.

Si chinarono sotto i tavoli, frugarono sotto gli angoli, rimossero i mobili, simili a segugi che fossero sulle piste della selvaggina.

Un grido di gioia proruppe dalle labbra del granduca.

La sua mano, tastando le cortine del letto aveva d'un tratto incontrato il polso di Flora che afferrò solidamente, trascinando la donna fuori del nascondiglio.

— Andiamo, vieni avanti! Fatti vedere, che ti voglio presentare ad uno dei miei amici, un gran signore, e che di donne s'intende...

E, indirizzandosi a Basilewski:

— Che selvaggia, eh!?

Si direbbe che siamo degli orchi che non valgono i marinai del covo dove ti abbiamo raccolto! — esclamò incollerito il cugino dello czar, poichè una simile resistenza non gli era abituale.

Flora si celava il viso tra gli avambracci incrociati, ma il granduca, furioso, urlò:

— Aiutami dunque, principe, la voglio vedere, Dio degli Dei!

Brutalmente, l'interpellato afferrò la donna ai polsi, scoprendole improvvisamente il viso. Ma con un brusco moto, rinculò urlando:

— Lei!

Lanciò a voce soffocata una bestemmia orribile e restò inebetito a guardarla come un pazzo.

Gli scese sugli occhi un velo di sangue mentre un fremito convulso lo scuoteva dal capo alle piante.

Ebbe per qualche istante l'impressione di subire un terribile incubo.

A malgrado della completa trasformazione dovuta alla parrucca rossa, allo spesso strato di belletto che le copriva le gote, al nero che le tingeva le sopracciglia bionde, al carminio che le alterava il delicato disegno delle labbra, egli fin dal primo sguardo l'aveva riconosciuta.

La miserevole creatura, raccolta in un bugigattolo e destinata a soddisfare i bassi appetiti del granduca, era dunque sua moglie!

Non era possibile!

Era diventato pazzo, o l'ubbriachezza era giunta in lui ad un tal grado che...

Sì, doveva essere così, la sua mente ottenebrata dall'alcool, non gli dava più l'esatta nozione delle cose. Eppure sentiva di vedere e di capire benissimo. Nonostante lo sforzo fatto con la truccatura per sfigurarsi o trasformarsi, c'era un elemento fisionomico che permaneva inalterato ed inalterabile: la pupilla, l'espressione dello sguardo.

Il granduca intanto aveva riafferrato la donna e con la voce soffocata dalla violenza del desiderio sussurrava:

— Che ne dici principe? Non è vero che è bellissima e che a tavola non ci annoieremo?

Ma Basilewski, fuori di sè, si era precipitato su Flora, con i pugni alzati.

Egli faceva spavento. E il Granduca, colpito dall'espressione di ferocia che si manifestava in lui istintivamente si intromise tra il furibondo e la donna. Allora, nell'impeto di incosciente esasperazione il Basilewski, accecato anche dalla ebbrezza, alzò la mano su di lui. Con mossa repentina il Granduca lo avvinghiava tenendolo stretto fra le proprie braccia impedendogli di arrivare alla donna minacciata, e non comprendendo i motivi del drammatico cambiamento di scena, si sforzava a ripetergli: — Ma che fai? sei matto? — Così dicendo si sforzava di ridurre all'impotenza il disgraziato che si dibatteva urlando:

(*Continua*).